ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti. C.to C.te con la Posta.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza G. Goldoni 1, Tel. 801

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p.; Amministrazione, Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza G. Goldoni — ...dì 2 Settembre 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227; Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1789

BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

Mussolini parteciperebbe alla seconda fase delle trattative per il patto di garanzia

Vive speranze suscitate a Parigi dalla presenza dell'esperto italiano

PARIGI, 1

La partecipazione dell'Italia al convegno degli esperti giuristi a Londra, pur nei limiti contenuti dalle riserve della nota ufficiosa italiana, è considerata come il fatto saliente della giornata, ed in questi circoli responsabili ci si augura che essa possa segnare l'inizio della desiderata collaborazione del nostro Paese con le potenze occidentali in generale e con la Francia in particolare. Si fa rilevare qui, tra l'altro, che seppure il patto di garanzia non dovesse attualmente comprendere le frontiere italiane, esso, dovendo essere il punto di partenza per altri accordi, avrà per forza di cose delle ripercussioni sulla situazione complessiva dell'Europa occidentale; e d'altra parte, come il patto potrà, anzi dovrà, si dice qui, contenere precise clausole atte ad impedire alla Germania di attuare il progettato assorbimento dell'Austria, così anche per ciò si pensa sia vitale interesse dell'Italia di prendere parte attiva e diretta ai negoziati di Londra, onde unire la sua voce a quella degli altri alleati e soprattutto a quella della Francia.

L'ipotesi dell'intervento di Mussolini

Si ritiene altresì che una volta che gli esperti avranno preparato i progetti di patto e di arbitrato, lo stesso on. Mussolini parteciperà alla Conferenza dei ministri degli Esteri, che dovrebbe aver luogo a Losanna alla fine del mese corrente.

«L'arrivo a Londra dell'esperto italiano Pilotti è stato l'avvenimento della giornata — nota il *Petit Parisien*. — Oggi che le conversazioni di Londra hanno portato al ristabilimento del fronte comune franco-britannico e che la nota francese alla Germania ha permesso la riunione del comitato di esperti, la situazione sembra incontestabilmente promettente e si comprende — scrive il giornale — non fosse altro che da questo punto di vista la decisione del signor Mussolini».

Quale sarà esattamente il compito dell'esperto italiano signor Pilotti? — si chiede il *Temps*. Si è detto che egli assisterà alla Conferenza degli esperti a titolo di «osservatore», vale a dire senza assumere una responsabilità ufficiale qualunque nell'elaborazione del patto. Ma d'altra parte telegrammi da Londra assicurano che l'esperto italiano parteciperà alle discussioni, allo stesso titolo dei suoi colleghi francese, inglese, belga e tedesco, ciò che sembra molto più verosimile infatti. Si avrebbe qualche difficoltà a comprendere che il rappresentante dell'Italia fosse un semplice osservatore, mentre si tratta di elaborare dei testi precisi che, se siano adottati definitivamente, impegneranno la responsabilità di tutte le potenze firmatarie del patto.

L'Italia di fronte al patto

Due atteggiamenti sono possibili per l'Italia secondo l'organo del Ministero degli Esteri francese: l'astensione totale sotto il pretesto che il patto consideratamente non concerne che le frontiere del Reno e non comporta alcuna garanzia per la frontiera del Brennero, o la collaborazione attiva con le potenze occidentali, dovendo l'Italia, per la sua situazione di grande potenza, interessarsi direttamente a tutti i problemi europei. La presenza del signor Pilotti nella riunione attuale degli esperti prova che il Governo di Roma è per lo meno disposto a seguire molto da vicino i negoziati relativi al patto, salvo a riserbare la sua decisione finale, per l'ora in cui l'accordo sarà raggiunto.

«Comunque sia — prosegue il giornale — non ci si può che felicitare di vedere il Governo di Roma sottolineare in tal modo tutto l'interesse che esso porta alla questione del patto occidentale e sembra che si debba interpretare il gesto del signor Mussolini come una prima indicazione molto precisa della sua intenzione di partecipare attivamente all'accordo, e di assumere con le altre potenze alleate la garanzia del mantenimento della pace sulla base dei trattati esistenti. Anche se l'accordo considerato non dovesse valere per le frontiere italiane, è evidente che l'Italia ha il maggior vantaggio a farne parte, poichè il patto renano sarà il punto di partenza di tutta una politica di accordi, e si avranno per forza di cose delle ripercussioni sulla situazione di insieme dell'Europa centrale, date le tendenze che esistono attualmente in Germania.

Circa le possibilità di riserve per l'avvenire in quanto concerne il rimaneggiamento delle frontiere attuali del Reich e l'unione dell'Austria, è evidente — conclude il *Temps* — che l'Italia non può disconoscere l'importanza di tutto quanto è di natura da limitare strettamente le ambizioni tedesche. C'è un fatto certo: l'interesse comune che hanno l'Italia, la Polonia e la Czecoslovacchia a non permettere un rimaneggiamento delle frontiere dell'est e del sud-est a profitto del Reich, e ad opporsi nettamente all'unione dell'Austria alla Germania, che farebbe nascere una medesima minaccia per i tre paesi.

Le eventuali garanzie per il Brennero

Secondo poi il corrispondente da Londra dello stesso *Temps*, la partecipazione dell'Italia «che non ha interessi diretti sul terreno alle presenti conversazioni, avrebbe sollevato i timori di alcuni circoli inglesi, timorosi nel senso che nelle riunioni di Downing Street si potesse allargare le discussioni, facendovi entrare anche la questione delle frontiere settentrionali dell'Italia. Lo stesso corrispondente dopo aver detto che è stata notata una visita dell'ambasciatore di Francia all'ambasciatore d'Italia, si chiede a quali condizioni, secondo lui il nostro Governo porrebbe la firma al patto: perchè l'Italia apponga la sua firma al patto e divenga con ciò una delle potenze garanti della frontiera del Reno, bisognerà che ottenga da parte sua una garanzia per la sua stessa frontiera. Si considera a Londra che è possibile osservare tali disposizioni in questo senso sotto due forme principali: 1) su terra, un'intesa franco-italiana tendente al mantenimento dell'indipendenza dell'Austria e consolidante la clausola del trattato di Versailles che proibisce la sua unione al Reich, salvo l'autorizzazione della Società delle Nazioni; 2) sul mare, un'intesa anglo-italiana pare concepibile per la difesa degli interessi mutui dei due paesi nel Mediterraneo e nell'Oriente vicino. Questo ultimo suggerimento sembra venga da fonte italiana piuttosto che britannica».

Accordo anglo-italiano pel Mediterraneo e franco-italiano per l'Austria

LONDRA, 1

L'apertura ufficiale dei lavori della Commissione degli esperti per stabilire il testo di progetto del patto di sicurezza, è stata rimandata ad oggi per l'assenza del delegato italiano comm. Pilotti, giunto solo la notte scorsa. E' stato molto notato che ieri sera l'ambasciatore di Francia ha fatto visita all'ambasciatore d'Italia, ed anche oggi l'iniziativa presa all'ultimo momento dall'on. Mussolini, mandando un proprio rappresentante alla Conferenza degli esperti, è oggetto di tutti i commenti.

La stampa inglese si sforza di cercarne le ragioni recondite ed avanza varie ipotesi. Vi è chi dice che il Governo di Roma, vedendo ora che il progetto di patto ha grande probabilità di successo, avrebbe giudicato conforme alla dignità e al prestigio di una grande potenza europea di non rimanere fuori dei negoziati. Si fa poi anche notare che la Germania ha lasciato intendere che avrebbe la mira di ottenere dei compensi per le sue rinunzie sul Reno, che potrebbero assumere la forma di facilitazioni speciali per l'assorbimento eventuale dell'Austria; e il Governo italiano, qualcuno scrive, avrebbe potuto pensare che la sua partecipazione al patto ha maggiore possibilità di impedire la riunione dell'Austria alla Germania, senza parlare dei pegni di sicurezza che potrebbe domandare per la sua frontiera del Brennero.

Infine, secondo altri, intervenendo a fianco dell'Inghilterra come garante del patto renano, l'Italia avrebbe maggiore probabilità di giungere all'accordo mediterraneo, che, si dice, Roma vorrebbe concludere con Londra.

Un articolo del collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* sulla questione, è il più importante, anche perchè lo scrittore è spesso inspirato dai circoli ufficiosi. «E' la prima volta — egli scrive — che una discussione sul patto di sicurezza ha luogo tra gli Alleati e la Germania su un piede di eguaglianza. Non è che un principio, senza dubbio, e forse un primissimo principio, perchè la firma del patto e dei suoi annessi è ancora lontana. Ma se si può giungere a un accordo tra il dott. Gauss e i suoi colleghi alleati, solamente sul testo del documento principale, cioè sul patto renano propriamente detto, sarà stato fatto un grande passo innanzi.

La posizione dell'Italia di fronte al patto non è affatto determinata, e la partecipazione del comm. Pilotti ai lavori dei giureconsulti alleati e tedeschi non significa necessariamente la sua inclusione certa tra i firmatari eventuali del patto. Ma essa rende questa inclusione infinitamente più probabile di quanto non fosse un mese o magari una settimana fa. Se la Francia e la Germania da una parte, poichè sono disposte ad accettare la garanzia della Gran Bretagna, sono pronte pure ad accettare la sua decisione a proposito del passaggio attraverso la zona demilitarizzata del Reno, non ci potremo attendere di vedere l'Italia, che come la Gran Bretagna sarebbe nella posizione di paese garante, schierarsi immediatamente dalla parte della tesi della Gran Bretagna. Essa rivendicherebbe egualmente il diritto di apprezzamento relativo ad un conflitto già esistente o imminente, compreso il diritto, se così essa giudicasse, di sottoporre una divergenza dubbia ad arbitrato della Società delle Nazioni. Ciò renderebbe il patto ancor più complesso e di applicazione più difficile.

Inoltre, l'Italia, come potenza continentale, potrebbe desiderare di parlare di trattati di arbitrato concernenti i suoi propri interessi e le sue proprie frontiere. Il fatto che la Germania e l'Italia non hanno frontiere comuni, potrebbe trascinare l'Italia nel patto occidentale, dando a questo ultimo una maggiore portata ad oriente, e in un senso tale che andrebbe ben oltre la concezione britannica di un patto occidentale. Altre nazioni situate più ad est, potrebbero essere così tentate di imitare il gesto dell'Italia.

Credo di sapere — conclude il collaboratore del *Daily Telegraph* — che non soltanto a Berlino, ma anche a Parigi si è lavorato attivamente in questi ultimi tempi, ma per motivi differenti, per persuadere il signor Mussolini ad accordare maggior attenzione ai negoziati del patto. Rimane a sapere se l'intervento dell'on. Mussolini in quest'occasione non si riferisce piuttosto alla firma di un accordo franco-italiano a proposito dell'indipendenza austriaca».

12 ministri degli Esteri convenuti a Ginevra per l'Assemblea delle Nazioni

GINEVRA, 1

Solo domani appariranno ai balconi dei grandi alberghi ginevrini le bandiere delle delegazioni che vi hanno preso alloggio, ma già oggi la città era piena di movimento, perchè la maggior parte delle delegazioni sono già arrivate, pronte per la grande battaglia diplomatica che sta per avere inizio.

Battaglia diplomatica? Paolo Hymans, che si è imbattuto con i giornalisti nell'atrio dell'Hotel de Bergues, ha dichiarato che la sessione si annuncia molto calma, salvo casi imprevisti. Evidentemente — egli ha soggiunto — le questioni più spinose e delicate, per quanto sta in noi, non saranno portate in assemblea, che è pur sempre una specie di parlamento in seno al quale le discussioni sono sempre pericolose.

Pochi minuti dopo, Briand, ricevendo gli stessi giornalisti, notava che l'ordine del giorno dell'assemblea è molto prudente e che presumibilmente non darà luogo a discussioni appassionate.

— Noi contiamo soprattutto sugli imprevisti — hanno osservato i giornalisti.

— Evidentemente, e voi farete tutto quanto potrete per provocarli, e può darsi anche che troviate chi vi aiuti in assemblea, ma noi siamo là per sbarrarvi la strada.

L'on. Scialoia, che alloggia allo stesso pianerottolo della Delegazione francese, è stato anche più riservato. Si limitò a dirci che è venuto per la via di Modane, che ha fatto un buon viaggio, che l'on. Medici del Vascello deve essere giunto qualche ora prima di lui e che il resto della Delegazione italiana verrà a Ginevra solo più tardi per partecipare ai lavori dell'assemblea.

Si deve concludere che avremo a Ginevra un settembre diplomatico scialbo e pressochè inutile per la politica mondiale? E allora che cosa vengono a fare a Ginevra quei dodici ministri degli Esteri che si sono dati qui appuntamento? Sono tutti dei perdigiorni, o le cose nei loro rispettivi paesi corrono tanto liscie che essi possono prendersi il lusso di alcune settimane di vacanza sulle rive del Lemanno. E Painlevè che per un giorno toglierà il seggio presidenziale del suo ministro degli Esteri per poter pronunciare il discorso di apertura dell'assemblea, è proprio mosso soltanto dalla «coquetterie» dell'oratore che vuole provare l'ebrezza dell'applauso internazionale? E ancora: tutti questi giornalisti tedeschi (si parla di parecchie diecine che per la prima volta accorrono quest'anno a Ginevra per seguire i lavori dell'assemblea) sono mossi proprio soltanto dal «reportage»?

Le risposte a tutti questi interrogativi non sono difficili e nemmeno in contraddiziono con quanto ci è stato detto dai primi delegati che abbiamo potuto incontrare. Il problema centrale europeo, quello che tutti gli altri condiziona, il problema che oggi ha assunto il nome di Trattato di sicurezza, quello che ha per corollario l'entrata della Germania nella Società delle Nazioni, è quello che affaticherà più di ogni altro i diplomatici convenuti a Ginevra, quello di cui forse si sono intrattenuti tra loro già questa sera nei loro contatti; ma di tutto questo formidabile lavorio diplomatico nulla trapelerà al pubblico fino a che una soluzione qualsiasi non sia stata trovata. Del resto è vero che non può trattarsi per ora che di un lavorio preparatorio e che i periti attualmente riuniti a Londra non avranno finito il loro lavoro spianando così la via a quella Conferenza dei ministri degli Esteri che, si annuncia, si riunirà per la fine del mese a Losanna.

D'altra parte sembra che il Consiglio affronterà domani stesso, subito dopo la solita seduta segreta, consacrata all'approvazione dell'ordine del giorno e ad alcune questioncelle di ordine puramente amministrativo, la questione di Mosul,

La dottrina fascista dell'on. Rocco nei commenti e nelle critiche della stampa

ROMA, 1

Le discussioni di politica interna sono oggi dominate dal discorso pronunciato a Perugia dal Guardasigilli. Il fiancheggiatore *Corriere d'Italia*, pur elogiando il discorso dell'on. Rocco, trova che certe riserve restano come motivo di preoccupazione «che soltanto un chiarimento ulteriore finirà di dissipare».

Nel campo liberale e democratico, il discorso del ministro è oggetto di confutazioni e di critiche. Vi segnalammo già quanto scriveva ieri sera il *Giornale d'Italia*. Lo stesso giornale, riferendo stasera la lettera dell'on. Mussolini all'on. Rocco, osserva: «Dunque, tra tutti i vari sforzi ricostruttivi di una dottrina fascista (ve ne sono stati non pochi, specialmente tra ex nazionalisti ed ex sindacalisti) quello dell'on. Rocco è apparso al Duce il migliore e fu da lui collaudato senza riserve come documento fondamentale. Nello stesso tempo il Duce ha colto l'occasione per dichiarare che bisogna seguire il metodo della più decisa, razionale, sistematica intransigenza. L'on. Rocco assume dunque sempre più la fisionomia di giurisperito del partito. Non bastavano le leggi fasciste che gli valsero la citazione all'ordine del giorno del partito: è venuto ora il discorso dottrinario di Perugia, il discorso fondamentale. Il fascismo fu anzitutto movimento e non ebbe dottrina; poi fu Governo e fu naturalmente Nazione; ora è anche partito, ed ha finalmente la sua dottrina. Certo l'on. Rocco è definitivamente investito della carica di primo esperto giurista del partito fascista e la lettera dell'on. Mussolini è certamente per lui la migliore delle patenti. Gli altri faticosi ricostruttori di una dottrina fascista sono superati. Le tavole fasciste sono quelle di Perugia».

A sua volta il *Mondo* dedica al discorso di Perugia un lungo editoriale. Secondo l'organo di opposizione, l'oratore fascista avrebbe costruito un liberalismo e una democrazia a suo uso e consumo, per poter poi facilmente demolire l'uno e l'altra, come pure avrebbe citato con evidente artificio polemico San Tommaso a sostegno di dottrine assolutistiche e autoritarie che l'esperienza di tre secoli di civiltà ha superato. Il *Mondo* rileva inoltre che la questione sociale così come è vista dall'on. Rocco, tocca nell'economia associata e sul paternalismo statale e conclude:

La democrazia crede che il miglior modo, pur esso imperfetto, di selezionare i governanti, di non sacrificare le libertà individuali, che sono la forza della stirpe e però anche il miglior modo di assicurare i destini costruttivi delle altre generazioni, sia quello di far partecipare il popolo al Governo e di non affidare ogni potere al capriccio di un «chiaroveggente» che sostituisca la sua forza alla volontà popolare. Il dissidio è qui e, come dice Rocco, incolmabile».

Notevole infine, perchè al di fuori delle competizioni di parte il commento dell'*Osservatore Romano*, il quale riconosce che il discorso di Perugia costituisce il più cospicuo contributo offerto sin qui ad una base dottrinaria del fascismo, ma soggiunge che a differenza della parte negativa e critica del discorso, la seconda parte costruttiva è men chiara ed esauriente, ciò che forse dipende dall'essere ancora il pensiero fascista in maturazione».

La facoltà al Governo di emanare norme per il commercio dei cambi

Il conte Volpi si recherà in ottobre a Washington per la sistemazione del debito

La disciplina del mercato dei cambi

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto-legge 29 agosto 1925, N. 1508, concernente la disciplina del commercio dei cambi:

«Il Governo del Re ha facoltà, a decorrere dal 1.o settembre 1925, di emanare norme aventi forza di legge per la disciplina del commercio dei cambi. Tali norme saranno emanate per decreto reale, su proposta del ministro per le Finanze, di concerto coi ministri per la Giustizia e per l'Economia Nazionale. Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge».

La composizione della delegazione italiana per le trattative con l'America

ROMA, 1

Un comunicato ufficiale informa che il Presidente del Consiglio, on. Mussolini ha conferito oggi col ministro delle Finanze conte Volpi e con l'ambasciatore a Washington De Martino, circa la questione dei debiti verso gli Stati Uniti. Il Presidente del Consiglio ha deciso che la Commissione italiana che si recherà in America nel corso del prossimo ottobre sarà così costituita: presidente: il ministro delle Finanze conte Volpi, senatore del Regno; delegati: il sottosegretario di Stato agli Esteri, on. Dino Grandi, deputato al Parlamento; l'ambasciatore a Washington Giacomo De Martino; il conte Bonin-Longare, ambasciatore onorario, senatore del Regno; il dott. Alberto Pirelli, ministro plenipotenziario onorario; il dott. Mario Alberti, ministro plenipotenziario onorario; segretario il signor Gino Butin, primo segretario di legazione. La Commissione sarà accompagnata da esperti attuariali e finanziari.

De Martino partirà il 4 corr.

Intanto, conclusi ormai i lavori preparatori per quanto più specialmente riguarda l'aspetto politico e diplomatico del problema dei debiti, l'ambasciatore d'Italia a Washington, De Martino, partirà il giorno 4 corr. sul «Giulio Cesare». Egli ha avuto e avrà ancora numerosi colloqui al Ministero delle Finanze, col ministro del Tesoro e con quello delle Finanze. Nello stesso Ministero vi sono state fra i ministri frequenti riunioni, alle quali hanno preso parte i gr. uff. Alberti e Pirelli. Scopo delle riunioni è quello di ordinare e selezionare tutte le documentazioni necessarie per l'impostazione tecnica delle trattative, che si incardinano sul principio della capacità di pagamento.

L'importanza pratica di tale principio appare sempre più evidente non soltanto nei riguardi dei debitori, ma anche dei creditori. Se, infatti, gli Stati creditori calcolano di poter avere un giovamento finanziario dalla soluzione del problema dei debiti interalleati, è evidente che tale giovamento potrà realizzarsi solo se l'accordo fra creditori e debitori, una volta raggiunto, sarà regolarmente eseguito. A questo proposito si ricorderanno le vicende della cifra delle riparazioni della Germania, che per essere stata fissata alle origini ad un limite superiore alla capacità tedesca di pagamento, dovette essere sottoposta a successive revisioni e riduzioni, rendendo nullo il rendimento delle riparazioni stesse. Infatti, subito dopo la vittoria, le riparazioni della Germania furono fissate a 300 miliardi di marchi oro. Il convegno di Boulogne del giugno 1920 le ridusse a ben 265 miliardi; la Conferenza di Parigi del giugno 1921 le ridusse ancora a 226 miliardi; la Conferenza di Londra del maggio 1922, le portò a 132 miliardi, e finalmente il piano Dawes le ha portate ad una cifra che non supera praticamente i 35 miliardi di marchi oro.

Le difficoltà che si prevedono

Secondo l'*Epoca*, l'Italia si presenta a Washinton in condizioni più favorevoli di qualsiasi altra nazione, non esclusa la Francia, rappresentata dalla grande abilità di Caillaux.

«Questi ha puntato certo, e punterà sempre più — scrive il giornale sulla questione del «quantum» di capacità di pagamento delle nazioni. Ma che cosa è esso se non il margine di ogni singolo individuo in relazione alla ricchezza nazionale e allo sforzo di gravame fiscale a cui è stato sottoposto? Il *Times* ha graduato in merito lo sforzo fiscale dei contribuenti secondo una scala che è veramento assai di comodo. Da essa risulterebbero i contribuenti gravati secondo quest'ordine: Stati Uniti, Gran Brotagna, Francia, Italia e Belgio. Siamo in grado di assicurare che i nostri periti hanno materiale persuasivo per rovesciare codesto errato indice. I minimi imponibili in Italia, per esempio, sono di gran lunga più bassi che in qualunque altro paese onde vanno anche a colpire le disponibilità familiari per l'indispensabile, il che non è assolutamente per gli altri paesi, e così sarà dimostrato che il contribuente italiano cede allo Stato il 50 percento del suo reddito per fronteggiare la situazione, e che negli Stati Uniti, a parità di criteri di indagine statistica, il contribuente è gravato del 14 per cento soltanto».

Le ragioni dell'intransigenza americana nella definizione della questione dei versamenti annuali e degli interessi da parte dei paesi debitori, pare si debbano ricercare in una faccenda di alchimia parlamentare e di propaganda elettorale. I negoziatori del Governo di Washington si rendono conto, è vero, delle necessità e delle possibilità dei vari paesi, ma si rendono ancor più conto delle necessità politiche contingenti. Bisogna infatti che il Congresso approvi gli eventuali accordi, i quali non devono essere generosi, perchè i membri del Congresso hanno promesso alle folle americane, durante la campagna elettorale, un'esazione inesorabile dei debiti per poter alleggerire le tasse.

«Come è evidente — nota a questo proposito il *Popolo d'Italia* — la situazione ne risulta grandemente peggiorata, perchè è più facile vincere una guerra che superare in regime democratico la resistenza di un Parlamento, i cui componenti non vogliono e non abbiano l'interesse di scontentare gli elettori. In ultima analisi la resistenza americana trova il suo centro nel Parlamento e l'esperienza politica insegna quanto sia lontana da ogni realtà seria una Camera elettiva e come essa sia il prodotto delle manifestazioni spirituali meno elevate di un popolo».

La misura degli interessi

Le notizie da Washington affermano che negli ambienti parlamentari si vuole, ad esempio, che per gli interessi dovuti dall'Italia e dalla Francia si applichi la misura fissata all'Inghilterra, cioè il 3 per cento. Non vale la pena di spendere molte parole per dimostrare l'assurdità di questa pretesa. Stabilire che la misura inglese si applichi a tutti, è come stabilire per legge che ogni cittadino paghi gli interessi che paga Morgan.

«Occorre — secondo il *Popolo d'Italia* — stabilire una misura proporzionale, la quale del resto è già stata riconosciuta dalla stessa America, in quanto è noto che mentre il Governo di Washington corrisponde per i debiti degli interessi che arrivano anche al 4.25 per cento, si è poi accordata con l'Inghilterra sul 3 per cento. Se l'America ha creduto necessario accordare facilitazioni all'Inghilterra che ha il più grande impero del mondo e che dalla guerra ebbe territori grandissimi, a maggior ragione ci sembra un trattamento tutt'affatto speciale deve essere fatto all'Italia, che si trova in condizioni tanto diverse. Ma se il parlamentarismo ci si mette — conclude il giornale — sono disastri, e si dovrà durare fatica insieme agli americani intelligenti e sereni — per fortuna ce ne sono — a far capire al Congresso che esso deve fare i conti con la situazione dei debitori».

Comunque sia, la semi-ufficiosa *Agenzia Volta* ritiene di poter affermare, che «gli organi responsabili studiano a fondo tutte le eventualità e tutte le possibilità delle prossime discussioni, in modo da essere pronti a difendere le ragioni e a sostenere gli interessi del nostro Paese, con quello spirito di lealtà contrattuale e con quel senso di equità internazionale, che non potrà non trovare un adeguato riconoscimento da parte degli Stati Uniti».

L'accordo belga-americano approvato dal Gabinetto di Bruxelles

PARIGI, 1

Si ha da Bruxelles che il Consiglio dei ministri belga, udito il rapporto dei membri della Delegazione che ha concluso l'accordo per i debiti con gli Stati Uniti, lo ha approvato all'unanimità, confermando così l'adesione di principio comunicata per telegramma alla delegazione stessa a Washington. Il Consiglio ha deciso di chiudere la sessione parlamentare, sicchè il Parlamento non potrà ratificare la convenzione belgo-americana prima del mese di novembre.

L'ottimismo di Caillaux condiviso dalla Tesoreria di Washington

WASHINGTON, 1

I circoli ufficiali della Tesoreria degli Stati Uniti sembrano condividere l'ottimismo di Caillaux, indicato dalle notizie pubblicate dalla stampa di Parigi, le quali dicono che il ministro delle Finanze francese spera di giungere in Francia al principio di ottobre. Questi giornali fanno rilevare che il regolamento del debito belga non ha richiesto molto tempo di più. Essi esprimono il dubbio che la Commissione dei debiti si riunisca prima dell'arrivo della delegazione francese, di cui attendono verosimilmente le proposte.

(*Stefani*)

Lyautey sarà trattenuto in Francia fintanto che durerà l'offensiva di Petain?

PARIGI, 1

Il *Petit Parisien* rileva l'importanza del lungo colloquio che hanno avuto iersera Painlevé e il maresciallo Lyautey. E' probabile — dice il giornale — che il sig. Painlevé abbia domandato al maresciallo di non rientrare immediatamente al Marocco, come era sua intenzione. Sembra difficile che il maresciallo possa rientrare a Rabat prima di una quindicina di giorni, se non più tardi.

Parecchi giornali riproducono il sunto di un articolo pubblicato dalla *Depeche de Toulouse*, secondo cui Painlevé avrebbe intenzione di trattenere Lyautey in Francia fino a tanto che Petain continuerà la sua campagna contro i riffani: dopo di che un governatore civile sarà inviato a Rabat.

Lo sciopero marinaro inglese si estende Il "Majestic,, immobilizzato a Southampton

LONDRA, 1

Il movimento di protesta della gente di mare contro la riduzione dei salari, che dovrebbe essere di una sterlina al mese, sta prendendo un'estensione considerevole. Si è formato un nuovo sindacato di sostegno dello sciopero, in opposizione al vecchio sindacato, presieduto dal noto Havelock Wilson, che aveva accettato la riduzione dei salari. A Southampton, parecchi degli equipaggi dei grandi piroscafi in partenza per l'America, tra cui il «Mayestic», hanno rifiutato di salire a bordo. Il «Mayestic» dovrebbe salpare con 100 passeggeri, e cerca di trovare un equipaggio di fortuna; ma gli scioperanti dicono che riusciranno a impedire la partenza.

Lo sciopero guadagna altri porti importanti: Hull, Bristol, Liverpool. Nell'Africa del Sud, dove un certo numero di grandi vapori sono rimasti senza equipaggio, si cerca di partire con equipaggi indigeni. In Australia, i principali «leaders» dello sciopero sono stati invitati a comparire dinanzi al tribunale di deportazione, essendo essi degli immigrati e apparendo indesiderabili in seguito alla parte da essi presa nell'agitazione dei marinai.

Le trattative per la tariffa adriatica saranno riprese a Budapest il 22 corr.

ROMA, 1

La Conferenza convocata per l'inizio dello scorso mese d'agosto a Venezia per le convenzioni sulla tariffa adriatica nei riguardi ungheresi e jugoslavi, che era stata aggiornata per richiesta della Jugoslavia, si riunirà a Budapest il 22 settembre. L'Italia e la Jugoslavia hanno già accettato l'invito della Direzione delle ferrovie ungheresi. L'Ungheria insiste per una sollecita conclusione dei lavori e domanda che la tariffa adriatica in suo favore entri in vigore al più tardi il 1.o gennaio 1926.

Il capo di S. M. della Marina ritornato ad Augusta

AUGUSTA, 1

Stamane alle ore 7, la R. N. «Savoia» è ritornata in questo porto, con a bordo il viceammiraglio Acton, e vi rimarrà sino alla fine della discussione della conferenza sullo svolgimento delle manovre navali.

Aumento di salari ai minatori zolfatai nella provincia di Datania

CATANIA, 1

Senza alcuna agitazione si è oggi concluso fra industriali e minatori zolfatai di questa provincia un accordo, mercè il quale vengono, a cominciare dal 1-o agosto u. s., aumentati i salari del 18 per cento. Nell'atto di procedere alla firma di tale patto, le due parti hanno concordemente riaffermato la loro piena ed assoluta volontà di collaborazione sotto l'egida del fascismo.

Infruttuose ricerche del "Veniero,, nelle acque di Pantelleria e di Malta

ROMA, 1

L'Agenzia Stefani *comunica*:

«Continuano le ricerche del sommergibile «Veniero». Numerosi cacciatorpediniere hanno perlustrato la zona compresa tra la costa e dieci miglia al largo di Granitola a Capopassero, e si sono spinti nelle acque di Pantelleria e di Gozzo (Malta). Dirigibili e velivoli contribuiscono attivamente alle ricerche, spingendosi al largo. Mas e sommergibili sono in ascolto con idrofoni ed eseguono chiamate col «Pessedon». Si scandaglia e si sciabica nella zona di agguato. Per ora queste attive ricerche hanno dato esito negativo».

I risultati dell'azione fascista contro le commissioni di fabbrica comuniste a Torino

TORINO, 1

La Federazione sindacale fascista comunica:

«L'energica campagna iniziata due mesi or sono a Torino dalla Corporazione nazionale fascista e mercè l'opera tenace ed instancabile dei dirigenti la Federazione sindacale, Enrico Maledandri e Gino Panconesi, fra l'indifferenza e l'ostilità di alcuni gruppi industriali, contro le commissioni interne di fabbrica alle dirette dipendenze delle cellule comuniste, centri pericolissimi di propaganda sovversiva e antinazionale, volge la vittoria decisiva. Negli imponenti comizi che quotidianamente hanno luogo innanzi agli stabilimenti industriali, enormi masse di operai acclamano gli oratori sindacalisti, dichiarando decadute le commissioni interne e affermano la loro più completa fiducia nell'opera di assistenza e di tutela delle corporazioni fasciste. Finora risultano dimissionarie le commissioni interne dei più importanti stabilimenti, come Spa, Lancia, Diatto, Moncenisio, Fabbrica italiana oggetti smaltati, Villa Perosa, fabbrica d'armi, fabbrica automobili Aurea, Savigliano, ecc. I comizi continuano incessanti e si attendono le dimissioni delle commissioni interne degli altri minori stabilimenti, mentre altre migliaia di operai fanno spontaneamente domanda di iscrizione nei sindacati fascisti.

Il territorio dell'Oltre Giuba pacificato La fine di un'antica vertenza fra due tribù

ROMA, 1

L'*Agenzia Stefani* comunica:

La stampa inglese e l'italiana ebbero ad occuparsi a suo tempo dei gravi conflitti avvenuti nel febbraio scorso nel territorio dell'Oltre Giuba, fra le popolazioni Mohamed Zuber ed Herti, conflitti che richiesero l'invio di rinforzi di truppa a Chisimaio. Giunge ora notizia che il giorno 26 u. s. le due tribù hanno solennemente consacrato la pace, ponendo fine a tutte le loro controversie. Va ricordato che le due tribù ricche di bestiame rappresentano la popolazione prevalente dei nuovi territori, ed occupano le regioni centrae e meridionale dell'Oltre Giuba. Esse, già in contrasto per vecchie controversie insolute e inasprite dallo stato di abbandono in cui le tribù stesse erano rimaste questo anno a causa della eccezionale siccità, per questioni di abbeverate vennero fra loro nei mesi di febbraio e marzo a gravi conflitti, che costarono ad ambo le parti razzie e perdite considerevoli di bestiame.

Questi fatti avevano pertanto gravemente turbato l'ordine pubblico di tutta la regione meridionale rendendo malsicure le carovaniere interne. I risultati dell'azione oculatamente svolta dall'Alto Commissario Corrado Zoli su chiare direttive del principe Di Scalea, vengono oggi a mutare quasi la fisonomia a una gran parte del territorio recentemente passato sotto il nostro dominio. L'avvenimento a così breve distanza dal nostro insediamento a Chisimaio ha un notevole significato, in quanto che esso, oltre a porre fine ad una situazione tutt'altro che favorevole, infonde nelle popolazioni sottoposte al nostro dominio la persuasione di essere oggi e per l'avvenire da noi assistite e protette contro arbitrari aggressioni. Questa è la maggiore e migliore condizione per poter gradualmente ma con ritmo crescente svolgere l'opera di affermazione politica e di avvaloramento economico nei territori dell'oltre Giuba».

Vittorie fasciste nelle elezioni amministrative

VARANO BORGHI, 1

Si sono svolte le elezioni amministrative. La lista fascista ha conquistato la maggioranza e la minoranza.

TERNATE, 1

Le elezioni amministrative svoltesi per la costituzione del Consiglio comunale, hanno segnato il completo trionfo della lista fascista, che ha conquistato maggioranza e minoranza.

VILLA D'ORO, 1

Nelle elezioni amministrative svoltesi in questo comune la lista fascista è stata votata plebiscitariamente.

L'on. Farinacci ordina un'inchiesta sulla situazione fascista in provincia di Imperia

ROMA, 1

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Il segretario generale del P. N. F., esaminata la situazione creatasi nella Federazione fascista di Imperia, in crisi, in seguito alla nomina di un triumvirato di reggenza, ha affidato al segretario aggiunto, comm. Alessandro Melchiorri, l'incarico di recarsi sul luogo per un'inchiesta sui fatti che hanno determinato la crisi e per un esame dei mezzi atti a risolverla».

Una lettera dell'on. Orlando ai suoi amici politici di Palermo

ROMA, 1

La *Tribuna* ha da Palermo che, ad un telegramma d'omaggio direttogli dal Circolo di Partenico, l'on. Orlando ha risposto da Antibo con una lettera, nella quale, dopo aver ringraziato per l'affettuosa manifestazione a lui fatta, dice:

La mia recente decisione, nella sua stessa gravità era stata da me presa con piena consapevolezza, per obbedire ad un ordine superiore della mia coscienza. In tal caso si prescinde anticipatamente da ogni preoccupazione di consenso e dissenso e, anzi, il sentirsi solo con l'approvazione di se stesso dà l'amara soddisfazione di un maggior merito pel dovere compiuto. Eppure, debbo confessarlo, un solo pensiero turbava la mia serenità, e cioè che lo spirito intimo di quella mia decisione fosse compreso e inteso dai miei conterranei nella sua profonda sicilianità. Mi sarebbe doluto assai, malgrado tutto lo stoicismo della mia filosofia, se la nube di un equivoco avesse turbato la solidarietà costante fra me e l'animo siciliano. La manifestazione vostra, di voi che come partinicesi siete fra i più autentici rappresentanti di quell'animo, mi ha pienamente rassicurato e confortato. Voi mi avete compreso come sempre. Ne sono fiero».

Commosso omaggio di autorità e di popolo alla salma del generale Gandolfo

ROMA, 1

Palazzo Vidoni da ieri mattina è meta di un accorato e mesto pellegrinaggio. Davanti alla salma del gen. Gandolfo hanno continuato a sfilare senza interruzione, anche nella nottata, i cittadini di ogni gradazione sociale, recanti in mestizia l'estremo tributo di affetto e di riconoscenza al valoroso generale. Anche stamane ha ripreso a sfilare ininterrottamente il corteo composto d'una folla variata, e sul volto di ciascuno sono i segni evidenti della commozione e della reverenza. Sono ufficiali, compagni d'armi, combattenti, personalità civili e militari, popolani ed ex combattenti, mutilati, fascisti. Tutti vogliono rendere omaggio all'eroe della grande guerra, al valoroso generale della riscossa nazionale.

Un segno speciale della propria devozione è recato dai baldi figli di Sardegna, che circondano di un affetto speciale il gen. Gandolfo. Stamane, una popolana sarda, nel caratteristico costume, ha domandato di poter entrare nella camera ardente. Con voce interrotta dalla commozione, ella ha detto: «Sono venuta a rendere omaggio al nostro generale, anche a nome della mia isola». Anche un prete sardo che si trovava in pellegrinaggio a Roma, si è recato a visitare la salma e davanti ad essa si è inginocchiato rimanendo lungamente in muta preghiera. I famigliari del gen. Gandolfo si alternano continuamente nella veglia del loro amato congiunto. L'on. Farinacci, giunto in mattinata a Roma, proveniente dalla Romagna, si è recato immediatamente presso la salma del gen. Gandolfo.

Oggi alle 11, si è compiuta la mesta cerimonia della chiusura della salma nella cassa. Assistevano alla cerimonia nella funebre stanza, il figliuolo del generale, signor Luigi ed altri parenti, nonchè ufficiali superiori della Milizia e rappresentanti delle varie armi. Tolta dal letto funebre, la cassa che racchiude le spoglie del comandante supremo della Milizia Nazionale, è stata deposta in terra, ricoperta dal tricolore e circondata dai gagliardetti fascisti. Il pellegrinaggio è continuato ininterrotto fino all'ora della chiusura, e dopo la cerimonia, l'accesso al pubblico è stato nuovamente aperto. L'on. Farinacci, segretario generale del partito, ha affidato al comm. Alessandro Melchiorri, membro del Direttorio nazionale, il delicato e pietoso incarico di rappresentare il partito nell'accompagnamento della salma del gen. Gandolfo ad Oneglia, sua città natale.

Una sezione autonoma tridentina dell'Istituto per il risorgimento delle Venezie

ROMA, 1

Oggi alle 10.30, presso il Ministero delle Finanze, è stata costituita la sezione autonoma tridentina dell'Istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie, avente lo scopo di promuovere nella Venezia tridentina la più rapida restaurazione economica di quella regione. L'atto costitutivo è stato firmato dal ministro delle Finanze S. E. conte Volpi di Misurata, dal ministro dell'Economia Nazionale S. E. il prof. Belluzzo, dai rappresentanti dell'Istituto federale di credito gr. uff. Max Ravà e comm. Friederichsen, dai rappresentanti del Consorzio della provincia e dei comuni tridentini on. Gianferrari ed ing. De Villas. Hanno pure preso parte alla costituzione della sezione gli on. Miari, De Cumani, Rosboch e Ciarlantini, il comm. Peterlongo, l'avv. Stefanini, l'avv. Pancino, il comm. Larcher e avv. Rienisch, nonchè altri rappresentanti del Trentino e del Veneto. S. E. Luzzatti, presidente onorario dell'Istituto federale, con rincrescimento ha dovuto scusare la propria assenza. Il commissario del Governo per la liquidazione delle anticipazioni dei danni di guerra, è stato rappresentato da S. E. Peano e dal comm. Romano. L'on. senatore Berio, commissario aggiunto si è scusato. Il ministro delle Finanze, al momento della firma dell'atto, ha rivolto nobili parole ai rappresentanti della Venezia tridentina e si è dichiarato lieto di avere compiuto tra i suoi primi provvedimenti di Governo quello che ha condotto alla odierna costituzione della sezione autonoma tridentina.

Le giornate romane dell'esploratore Amundsen

ROMA, 1

Il sig. Roald Amundsen, che continua indefessamente gli studi per la nuova spedizione al Polo Nord, che ha in animo di compiere nell'anno prossimo, si trova a Roma da alcuni giorni con uno dei suoi piloti, il cap. Riiser Larsen. Accompagnato dall'incaricato di affari di Norvegia, sig. Wangestean, egli ha preso contatto con le autorità del Ministero dell'Aeronautica e ha visitato i nostri stabilimenti di costruzione, mostrando il suo particolare interessamento per la loro attività e per l'alto valore tecnico dei nostri mezzi di volo. Questa mattina è stato ricevuto dall'on. Mussolini, che lo ha trattenuto in cordiale colloquio. L'incaricato di affari di Norvegia ha offerto oggi al Circolo della caccia una colazione, alla quale hanno partecipato, oltre il sig. Amundsen, S. E. il gen. Bonzani con il suo capo di gabinetto comm. Carbone, il gen. del genio aeronautico Berfuzio, il ten. col. Nobile, il com. Maceratini, ufficiale d'ordinanza di S. E. Bonzani, il magg. Pesce del genio aeronautico, S. E. il conte Naselli, direttore generale del cerimoniale al Ministero degli Affari Esteri, il conte Viola di Campalto, il cav. Mameli, il conte Capece Galeota e il cav. Silvestrelli, del Ministero degli Affari Esteri.

Conferenza agraria internazionale a Roma

ROMA, 1

Una conferenza internazionale di delegati dell'Associazione produttori nitrato del Cile avrà luogo in Roma dal 7 al 12 settembre. Alla conferenza interverranno rappresentanti del Cile, del Regno Unito, del Canadà, dell'India, del Belgio, della Francia, dell'Italia, della Spagna, della Svezia, della Danimarca, della Cecoslovacchia, della Germania, della Grecia, della Polonia e dell'Egitto. Formeranno oggetto di discussione le numerose questioni che si riferiscono ai metodi in uso nelle varie nazioni per la propaganda agraria, la sperimentazione e gli studi per l'incremento della fertilità del suolo.

I veicoli muniti d'illuminazione a gas non potranno più circolare sulle ferrovie

ROMA, 1

Un decreto ministeriale dispone: «A partire dal 1.o gennaio 1926 non sono ammessi a circolare su tutte indistintamente le linee ferroviarie italiane, sia appartenenti alla rete dello Stato, sia concesse all'industria privata, veicoli muniti d'illuminazione a gas di qualsiasi sistema.»

Seicento combattenti macedoni si accingono a varcare il confine jugoslavo?

BELGRADO, 1

(K.) I giornali di Belgrado ricevono da Kumanovo che 600 combattenti macedoni, raccoltisi intorno a Ciustendil, si accingono a varcare il confine jugoslavo nelle gole dell'Osogovska Planina, vicino a Kriva Palanka. Le loro mosse sarebbero state osservate da due aeroplani che ispezionavano i confini. Da Skoplje è partito verso la frontiera un reparto di artiglieria.

Il congresso dei rivoluzionari macedoni vota la fiducia al governo di Zankoff

SOFIA, 1

(K.) L'altro giorno si è chiuso a Gjumaja il congresso delle organizzazioni rivoluzionarie macedoni, che ha durato otto giorni, ed era presieduto dal generale Protogeroff. A questo congresso presero parte più di duemila combattenti, alcuni ufficiali in rappresentanza della Lega militare bulgara, due ministri, nonchè il «vojvoda» Vandeff con i suoi combattenti, che Protogeroff è riuscito a guadagnare alla sua causa. L'argomento principale che doveva essere discusso e risolto era questo: Le organizzazioni rivoluzionarie macedoni continueranno ad appoggiare il Governo di Zankoff ed a rimanere solidali con la Lega militare, oppure spezzeranno ogni vincolo col Governo e si dichiareranno indipendenti? La discussione fu non solo animata, ma non priva d'incidenti. I semplici combattenti delle bande macedoni proponevano l'assoluta indipendenza e la libertà di agire a seconda dei casi, mentre i capi, gli ufficiali della Lega militare e i cosidetti intellettuali delle organizzazioni insistevano perchè fosse continuato l'appoggio al Governo e si votasse la fiducia a Zankoff. Gli oppositori furono in breve eliminati col solito sistema bulgaro: allontanati dal congresso con la violenza, dovettero darsi alla fuga, ma furono inseguiti da bande di combattenti in precedenza istruite. Allontanati gli oppositori, i congressisti votarono per l'appoggio incondizionato al Governo di Zankoff. Chiuso il congresso, salirono in massa sino alla vetta del Monte Pirin, ove accesero due grandi fuochi per annunziare al popolo che la vittoria era di Protogeroff e che i suoi avversari erano stati sconfitti, poi si recarono a Melnik e sulla tomba di Todor Aleksandroff giurarono che avrebbero combattuto per l'indipendenza della Macedonia sino alla loro totale estinzione e che sarebbero rimasti fedeli alla sua memoria sino alla morte.

Il congresso deliberò anche di presentare un memoriale alla Società delle Nazioni a favore dell'indipendenza macedone.

Gli agrari jugoslavi contro Stefano Radic

BELGRADO, 1

(K.) Nel congresso degli affiliati al partito agrario tenuto ieri a Belgrado, sotto la presidenza del deputato Voja Lazic, è stato deliberato che il partito agrario jugoslavo non si fonderà, nè verrà mai ad un accordo col partito dei contadini croati, capeggiato da Stefano Radic — come era stato erroneamente annunziato da alcuni giornali — e non intende di fondersi con alcun altro partito, rimanendo, anche per lo innanzi, fedele al suo programma.

Il deputato Vujc ha dichiarato che Stefano Radic ha compiuto un vero tradimento, alleandosi ai radicali e rinunziando ai suoi postulati politici, specialmente a quelli che riguardano gl'interessi dei contadini croati e la riforma agraria, e disse che Stefano Radic ha consegnato i contadini croati agli agenti ebrei del capitalismo, che li porrano a schiavitù dei latifondisti.

Il congresso votò varie risoluzioni e insistette perchè sia tosto introdotta la legge agraria, che le terre sieno gratuitamente consegnate ai contadini e che sieno sequestrati a favore dei contadini i beni ecclesiastici.

Colossale incendio nel porto di New York

PARIGI, 1

Un violento incendio ha infuriato per cinque ore nel porto di New York. Un telegramma al *Petit Parisien* afferma che la notte scorsa un incendio infuriò nel porto di Hudson, vicino al ponte di approdo N. 95, non lontano dal centro dei teatri di New York. Il fuoco è stato provocato dall'olio che in quel punto formava uno strato denso sopra la superfice dell'acqua. Due piroscafi, il «Conte Verde» e il «Fort Saint George», poterono levare le ancore in tempo. Più di 100 pompieri ebbero un principio di asfissia e riportarono delle ferite. Il centro di New York è stato invaso da un denso ed acre fumo, non meno fitto della più fitta nebbia. Il ponte di approdo è stato completamente distrutto.

L'epilogo di un torbido amore senile

Il portinaio sessantaquattrenne che tentò di uccidere una giovane cuoca, assolto dal Tribunale di Gorizia

GORIZIA, 1

Oggi, davanti ai giudici del Tribunale penale, presieduto dal cons. Marassovich dott. Melchiorre, giudici votanti dott. Silvestri e dott. Marizza, P. M. dott. Gaspare cav. Enrico, si è svolto il dibattimento in confronto di Annibale de Comelli, nato a Villesse il 15 ottobre 1860, coniugato, portinaio presso il Gerotrofio provinciale in via dell'Ospedale n. 2, già guardia comunale, costituitosi in carcere il 2 marzo 1925, imputato del delitto di mancato omicidio per avere il 2 marzo 1925 a Gorizia, a fine di uccidere, esploso due colpi di rivoltella contro Luigia Bresausek, colpendola alla faccia, essendo mancato l'esito letale per circostanze indipendenti dalla sua volontà; poi, del delitto di ommessa denuncia di una rivoltella per avere fino al 2 marzo 1925 omesso di denunciare alla competente autorità il possesso di una rivoltella colle rispettive pallottole e, infine, della contravvenzione per avere portato la rivoltella, senza licenza dell'autorità competente e fuori della propria abitazione e della contravvenzione alla legge sulle concessioni governative.

L'amorosa follia...

Il presidente dott. Marassovich, aperta l'udienza espone il fatto dicendo: Il de Comelli, sessantaquattrenne, aveva contratto relazione amorosa con Luigia Bresausek, di 29 anni, cuoca nello stesso istituto. Costei, perchè stanca di tale relazione, e per le vive proteste della moglie del Comelli, volle troncare la tresca e si mantenne ferma in tale proposito, sebbene l'imputato dapprima l'avesse pregata di ritornare a lui e poscia l'avesse minacciata di commettere contro di lei qualche atto inconsulto, a rischio di passare il resto della sua vita in carcere.

La mattina del 2 marzo, la Bresausek si rifiutò di andare col de Comelli — che l'aveva invitata — nella portineria; fattasi aprire il portone uscì dal caseggiato e ritornata poco dopo, avendo visto l'imputato passeggiare pensieroso su e giù per il cortile, gli domandò perchè poco prima egli voleva che entrasse nella portineria. Il de Comelli, per tutta risposta, estrasse una rivoltella e le esplose contro a breve distanza due colpi ferendola sotto la palpebra inferiore destra e alla regione temporale destra, sopra l'arco zigomatico.

Dopo il fatto, il de Comelli si costituiva all'arma dei RR. CC. e consegnava a questa l'arma feritrice; una rivoltella Bulldogg del calibro di sette mm. nella quale erano ancora quattro cartucce inesplose. L'imputato dichiarava di non aver agito per gelosia e di aver voluto sfregiare la donna per renderla meno attraente ed impedire così che altri la avvicinasse.

Deficente, non pazzo

La perizia psichiatrica del cav. dott. Giuseppe Bramo prospetta essere l'imputato affetto da erotomania impulsiva e che nel momento in cui il de Comelli commise il fatto si sarebbe trovato in tale stato di infermità di mente da non avere la coscienza e la libertà dei propri atti; che però la forma di deficienza mentale non richiede l'intervento del de Comelli in manicomio.

Tale esclusione, secondo la richiesta di citazione, dimostra vieppiù che il de Comelli è bensì un passionale ma non un pazzo e che in lui gli istinti egoistici possono avere il sopravvento nella ragione non per la mancanza di freni psichici, ma per la inattività di questi, dovuta alla amoralità dell'imputato. Riconosciuta la imputabilità del de Comelli, rilevasi però che il fatto costituisce anzichè il delitto di mancato omicidio, quello di lesioni qualificate aggravate. Le lesioni, secondo l'atto d'accusa, sono premeditate; l'imputato stesso lo ha ammesso nel suo interrogatorio. Egli ha confessato di avere comperata la piccola rivoltella «colla premiditatà intenzione di servirsene per isfregiare la Luigia». Tale qualifica che risulta dalle contestazioni, deve essere posta a carico del de Comelli in ordine al delitto di lesioni, avendola appunto ammessa relativamente a tale delitto.

Il processo

All'udienza assiste molto pubblico. Difensore del de Comelli è l'avv. dott. Leonardo Vinci.

Il Comelli, interrogato dal presidente, racconta il fatto come in accusa, con semplicità, così come lo fece nelle sue prime deposizioni davanti al giudice istruttore. Dice che la notte precedente al fatto la passò con la Brescansek all'albergo Marzini e che acquistò la rivoltella per difendersi eventualmente dai ladri, che di notte visitavano il gerotrofio.

Luigia Bresansek, che porta ancora i segni delle lesioni, costituitasi parte civile, nega di aver avuto rapporti intimi con l'imputato come pure di avere trascorsa la notte precedente al fatto insieme a lui all'albergo Marzini. Seguono i testimoni che depongono in conformità all'accusa.

L'avv. Paglilla, della parte civile, sostiene l'accusa con efficaci argomentazioni e chiede che sia affermata la responsabilità penale dell'imputato con la condanna ai danni da liquidarsi in separata sede.

Il P. M. dott. Gaspare pronuncia una brillante requisitoria, con la quale conclude che l'imputato sia condannato alla reclusione di un anno, sei mesi e venti giorni col beneficio del condono, alla pena pecuniaria di 600 lire e che sia assolto per delitti di abusivo porto di rivoltella e per la contravvenzione del possesso di un'arma non denunciata, per amnistia.

L'avv. Vinci, difensore dell'imputato, mette in rilievo la figura dell'accusato, che risulta incensurato e che fu sempre un cittadino integerrimo. Esalta le sue qualità morali e parla lungamente della morbosa passione che a 64 anni lo colse tanto insanamente, assecondato dalla donna che poi lo fece commettere il gesto folle. Si riferisce alla perizia medica, fatta da un dotto medico goriziano quale è il cav. dott. Bramo e che non può essere messa in dubbio, chiedendo infine che il suo difeso sia ridonato alla famiglia e alla vita con una sentenza di piena assoluzione.

Sentenza di assoluzione

La Corte, ritiratasi per deliberare, letti gli articoli di cui la richiesta di citazione, dichiara assolto Annibale de Comelli dall'imputazione di mancato omicidio, per avere, a fine di uccidere, esploso due colpi di rivoltella contro Luigia Bresansek, essendo mancato l'esito letale per circostanze indipendenti dalla sua volontà, poichè non passibile, per avere commesso il fatto in istato d'infermità di mente.

Assolve l'imputato per quanto riguarda il delitto di omessa denuncia di una rivoltella e per il possesso della stessa, per essere estinta la relativa azione penale per amnistia e lo dichiara colpevole della contravvenzione, per avere portato la rivoltella senza licenza dell'autorità competente e fuori della propria abitazione e, come tale, lo condanna a lire 600 di pena pecuniaria, alla confisca della rivoltella e al pagamento delle spese e delle tasse.

La battaglia del grano in Friuli
L'insediamento della Commissione Provinciale granaria

UDINE, 1

Ieri alle 16, presso la R. Prefettura, seguì l'insediamento della Commissione provinciale granaria. Presenziava il viceprefetto cav. uff. dott. Paces, essendo assente temporaneamente il prefetto gr. uff. Ricci, ed erano presenti i signori: cav. Morelli de Rossi, presidente della Commissione; prof. dott. cav. Marchettano, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura; prof. Feruglio, direttore della Stazione chimico-agraria sperimentale; il dott. Panizzi, direttore della Federazione agricola del Friuli; ing. Rustia, direttore della Federazione Consorzi agrari sloveni; cav. Nicolò Bernardelli, per la Federazione provinciale fascista; cav. Pietro Bosero, per la Federazione provinciale combattenti; cav. Mizzau, per il Sindacato tecnici agrari; dott. Canciani, per la Federazione dei Sindacati agricoltori; dott. Guido Giacomelli, dott. Enzo Damiani e gr. uff. Domenico Rubini, come agricoltori.

Il viceprefetto cav. Paces, aprendo la seduta, con un elevato discorso ha tracciato a grandi linee gli scopi nobilissimi della battaglia che sta per essere iniziata. Pronunciò poi brevi parole il presidente cav. Morelli de Rossi, auspicando a una proficua opera della Commissione.

Aperta la discussione, il dott. Giacomelli lamentò la mancanza nella Commissione provinciale di un rappresentante dell'Associazione agraria friulana. A questo proposito il presidente diede notizia delle pratiche da lui svolte prima d'ogni altro, anche come presidente della Cattedra ambulante di agricoltura, perchè venisse riparato all'ommissione in cui è incorso il Ministero dell'Economia Nazionale.

Durante la discussione, cui parteciparono anche il prof. Marchettano, il cav. Mizzau, il cav. Bernardelli, il dott. Canciani, il dott. Damiani, il cav. Bosero, l'ing. Rustia e il gr. uff. Rubini, furono approfondite le questioni relative al problema granario e agricolo in genere, ed esaminando particolareggiatamente il programma predisposto dalla presidenza.

Detto programma, che sarà sottoposto all'approvazione del Ministero, comprende i seguenti punti: 1) Concorsi comunali e intercomunali fra i coltivatori di frumento; 2) campi dimostrativi nei duecento Comuni frumentari della Provincia; 3) sussidi per acquisti di seminatrici; 4) sussidi per altri eventuali mezzi di incremento della produzione frumentaria.

Fu deliberata l'istituzione e nomina di una commissione di propaganda in ogni singolo comune ed espresso il voto che sia riaperto il credito agrario a favore specialmente dei piccoli agricoltori.

Infine la Commissione decise di riconvocarsi giovedì 10 corrente, per l'approvazione dei programmi dei concorsi a premio e la ratifica delle nomine delle commissioni comunali.

Dopo tre ore di seduta, i convenuti, prima di sciogliersi, approvarono l'invio del seguente telegramma al Capo del Governo: «S. E. Mussolini — Roma. Commissione provinciale granaria oggi inaugurando suoi lavori saluta in V. E. banditore civile battaglia per redenzione economica Italia, magnifico assertore Patria grandezza. — Presidente Morelli de Rossi».

Incidenti a Nuvolari e De Paolo durante i giri di prova a Monza

MILANO, 1

Nella mattinata le prove sono state assai animate. Prime ad uscire in pista sono le «Alfa Romeo» con Minozzi e De Paolo. L'italo-americano ha effettuato dapprima alcuni esperimenti di rifornimento e cambio di gomme ed è poi ripartito segnando tempi notevoli, 3'45'', 3'46'', alla media di 159 e 160, Minozzi ha segnato un ottimo 3'42'', alla media di 162 chilometri. Anche Kreis esce con la «Duesenberg» e riesce a girare in 3'50'' e 3'46''. Il tempo ufficioso darebbe anche 3'42'', ma non possiamo controllarlo. Più tardi escono anche le «Bugatti» guidate da Ferdinando e Pietro De Wyzcaja, Goux e Costantini. Il tempo migliore segnato dalle macchine francesi è 4'15'' da Costantini. Continuano poi a girare le «Alfa Romeo» con Brilli Peri, la «Duesenberg» di Kreis e Pietro De Wyzcaja. Verso le 13.30 Nuvolari sostituisce Marinoni al volante di un'«Alfa» ed inizia giri velocissimi

Una caduta di Nuvolari

Verso le 14, quando la sola «Alfa» gira sul circuito, giunge improvvisa la notizia di un incidente sopravvenuto al guidatore della macchina. La vettura di Nuvolari che abbordava la curvetta del circuito stradale a forte velocità, portata all'estremo, ha leggermente urtato contro il murello di difesa. Nuvolari ha tentato di riportare la macchina sul piano stradale ma essa è sfuggita al suo controllo e urtando contro il murello ha fatto un pauroso sbalzo di una dozzina di metri andando a finire nel prato sottostante. Nuvolari, preso nel filo spinato che cinge il recinto, ha riportato ferite di una certa entità. E' stato immediatamente trasportato a Monza. In principio sembrava che le sue condizioni fossero gravi, ma nel decorso della sera, fortunatamente è andato sempre migliorando. Le prime voci sparsesi affermavano che egli era in condizioni gravissime, ma il dott. Pedrazzoli dell'ospedale Umberto I, che ha fatto le prime medicazioni, dopo un'accurata visita ha assicurato di poter escludere ogni frattura. Il corpo presenta solo delle graffiature dovute al ferro spinato. Nuvolari, pienamente cosciente, accusa solo un forte dolore al fianco destro e salvo complicazioni eventuali, il suo stato non desta allarme sebbene il medico abbia dichiarato di non potersi pronunciare circa l'eventualità di una commozione viscerale.

La macchina è caduta diritta. Essa è una delle vetture di prova. I particolari, dati dai pochi testimoni oculari e dallo stesso Nuvolari consentono di ricostruire l'incidente. La macchina procedeva a una velocità di circa 200 chilometri all'ora e portata all'infuori andava, come abbiamo detto, a sfiorare il murello di difesa del circuito. Nuvolari ha tentato immediatamente di riprendere possesso della guida, ma essendo la macchina fuori marcia gli è stato impossibile frenare. La vettura allora ha fatto mezzo giro su se stessa e urtando questa volta con la ruota posteriore contro il muro di difesa, è stata lanciata in aria a parecchi metri di altezza. Fortunatamente, Nuvolari, sbalzato dalla macchina, cadeva sul filo spinato che attutiva la violenza della caduta. La macchina non ha subito danni negli organi principali. Alcune ammaccature profonde nella carrozzeria stanno a denotare la violenza del colpo subito nella caduta. La vettura riparata in pista, mezz'ora dopo riprendeva a girare pilotata da Minozzi.

De Paolo vittima della «guigne»

Un altro incidente era capitato all'«Alfa» nella mattinata. De Paolo, nella curvetta nord, per un leggero sbandamento della macchina, urtava contro un parapetto. La vettura faceva un pauroso «tête a queu» ma la padronanza di De Paolo la rimetteva immediatamente in pista. La macchina ebbe solo alcuni colpi ai mozzi, per cui dovette essere inviata in officina per la riparazione.

Il motociclista inglese Thoemple perito in un incidente di corsa

LONDRA, 1

Il motociclista inglese Thoemple si è ucciso ieri sul circuito dell'isola di Man, ove si preparava in vista del «Tourst Tropdy», che avrà luogo il 10 settembre. Il Thoemple è lo stesso che il 29 agosto battè il «récord» dell'ora compiendo 160 km. all'autodromo di Linas-Monthlery. Egli era inoltre uno dei più popolari corridori inglesi, detentore di numerosi «récords». Con lui il motociclismo inglese perde uno dei suoi massimi esponenti.

Motociclisti investiti dal treno

FIRENZE, 1

I giornali hanno notizia di un investimento avvenuto ieri sera al passaggio a livello di Ravezzano. Il diretto di Roma in arrivo a Firenze alle 17.15 investiva una motocicletta proveniente da Settignano, sulla quale si trovavano due giovani, di cui uno, Angelo Cerrini, di 27 anni, veniva sbalzato dalla motocicletta, ma rimaneva incolume, mentre l'altro Ubaldo Caldi, di 26 anni, da Fiesole, colpito in pieno da un respingente della locomotiva, decedeva dopo circa mezz'ora. La motocicletta è stata spezzata in due.

Due ragazzi investiti da un camion

UDINE, 1

Fortunatamente, senza gravi conseguenze, un camion con rimorchio, accidentalmente investiva ieri, sul viale di circonvallazione delle Ferriere, due giovanetti: Pietro D'Angelo di Vincenzo, di 16 anni, da Pradamano, e Adolfo Prosdocimo di Giuseppe, di 14 anni, abitante in via Palmanova. Il primo riportò forti contusioni alla regione lombare e una ferita lacero-contusa al mignolo, guaribile in 15 giorni; il secondo ferite al ginocchio e contusioni all'emitorace sinistro, guaribili in pochi giorni. Entrambi furono medicati al civico ospedale.

Il volo di prova per la linea Zurigo-Milano

MILANO, 1

L'aeroplano svizzero pilotato dal signor Mittelholdser, che stamane è partito alle 8 da Zurigo, ha compiuto felicemente un lungo volo e si è profilato sul cielo di Milano poco dopo le 9.30 volteggiando sul campo di Cisinello, dove è sceso in modo perfetto, tra l'ammirazione di tutti gli invitati e delle autorità che erano ad attenderlo. Quando il velivolo fu a terra erano le 9.45, cioè un quarto d'ora prima del tempo preventivamente fissato. A bordo dell'apparecchio vi erano 13 persone, tra cui una signora e due giornalisti milanesi, il collega Federico Buffoli del *Popolo d'Italia* e il comm. Attilio Longoni, direttore della *Gazzetta dell'Aviazione*. Il pilota e i viaggiatori furono salutati e complimentati dal comandante del campo d'aviazione e dalle altre autorità.

Il "raid„ di due aeroplani giganti
Uno degli apparecchi perduto?

SAN FRANCISCO, 1

Due aeroplani giganti sono partiti oggi alle 14.22 (ora del Pacifico) per recarsi a Honolulu. Le condizioni atmosferiche sono buone. Finora è pervenuto un radiotelegramma da un aeroplano annunciante che la sua rota si svolge in buone condizioni, ma da parecchie ore l'altro apparecchio non invia segnalazioni. Navi guardacaccia hanno ricevuto l'ordine di ricercarlo.

Il disgraziato viaggio di un camion
Un passeggiero morto e un operaio ferito

GORIZIA, 1

Oggi, verso le 13, sulla strada di S. Croce, per l'improvvisa rottura del collegamento di un rimorchio con un camion, dell'impresa ing. Culot di Gorizia, avvenne un pauroso rovesciamento in cui rimase abbastanza gravemente ferito l'operaio Luigi Persoglia, di 42 anni, abitante a Gorizia, addetto alla ditta Antonio Orzan.

Il Persoglia accompagnava un carico di merci della ditta Orzan di Gorizia, destinate a S. Croce, ed aveva preso posto sul rimorchio, quando il collegamento si spezzò facendolo ruzzolare con tutto il pesantissimo carico in un fossato della strada. Raccolto dallo «chauffeur» e da alcuni passanti, il Persoglia fu accompagnato per le necessarie medicazioni ad Aidussina, dove si ebbe urgenti e premurose medicazioni dal medico dott. Angelo Furlani, che lo giudicò guaribile in una quindicina di giorni, avendo riportato ferite all'omero, alla testa e contusioni in varie parti del corpo di natura leggera.

L'automezzo con cui il ferito fu trasportato ad Aidussina, faceva ritorno a S. Croce per rimorchiare la merce e condurla a destinazione, quando, un uomo, che non è stato ancora identificato, volle salire sul camion per recarsi alla stazione di Aidussina. Si arrampicò dietro il camion e, giunto nei pressi della stazione, volle spiccare un salto, ma nell'eseguirlo inciampò coi piedi in una sporgenza del camion cadendo pesantemente a terra, in modo da fratturarsi il cranio. Tutte le più urgenti cure per richiamarlo in sè furono vane e il povero uomo, poco dopo, cessava di vivere. Il fatto ha prodotto grande impressione. Dopo le debite constatazioni di legge, il cadavere fu rimosso e trasportato alla cappella mortuaria del cimitero di Aidussina.

Triestino che cade dal treno e rimane illeso

POLA, 1

Una brutta avventura, che fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze, è toccata al triestino Renato Morin. Volendo fumare una sigaretta, il Morin, che si trovava sul treno che da Canfanaro parte per Pola alle 20, usciva sulla piattaforma anteriore dello scompartimento di terza classe ove aveva preso posto. Appoggiatosi con i gomiti sulla sbarra traversale, il Morin aveva da poco acceso la sigaretta, quando, con grande raccapriccio dei passeggeri, scivolava con un piede nel vuoto e, prima che avesse potuto afferrarsi con le mani a qualche sostegno, precipitava dal vagone, scomparendo nel buio della notte e finendo sulla scarpata del binario. Dato l'allarme, in breve il treno fu fermo. Il convoglio fu fatto retrocedere, ma con lieta sorpresa fu potuto constatare che il Morin se l'era cavata con molta paura e poche escoriazioni. Il treno potè così riprendere la marcia verso Pola, ove il Morin s'ebbe le cure del caso.

Sepolto da una frana

UDINE, 1

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri a Corno di Rosazzo. Il contadino Vilibaldo Zalateu di Vittorio, da Dolegna, stava scavando della ghiaia in una profonda buca, ad un tratto, mentre era intento al lavoro, franarono parecchi metri cubi di ghiaia che lo copersero tutto. Dopo alcune ore di lavoro, il povero uomo venne estratto, ma era ormai cadavere.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto si sente in dovere di ringraziare pubblicamente la spett. Società d'Assicurazioni **«THE ITALIAN EXCESS INSURANCE COMPANY», Sede di Milano**, e per essa il suo Rappresentante generale per la Venezia Giulia, signor **Alberto Ilich**, Trieste, Via S. Lazzaro N. 23, secondo, per la sollecitudine e correntezza addimostrata nella liquidazione del grave danno d'infortunio successogli.

Trieste, 1.o settembre 1925.

dott. ALFONSO MARIA nob. TRON
Trieste, Via S. Giorgio N. 5, II

Biscotti "Wamar„

La **Società Italiana Wafers Affini — MARCHISIO & Co. — Via Médail 32, Torino**, informa la sua ottima e numerosa clientela che, dal 22 agosto u. s., il signor **Giovanni Fucich junior di Trieste non è più suo rappresentante.** Le ordinazioni ed i pagamenti dovranno quindi essere fatti direttamente alla predetta Società o, di presenza, al suo ispettore signor Dunn.

La Società «WAMAR» si riserva di indicare con circolare diretta alla spett. Clientela i nuovi suoi rappresentanti.

ISTITUTO SCOLASTICO "ITALIA„
CORSO VITT. EM. III N. 45
Autorizzato dal R. Provveditorato agli Studi

Preparazione scrupolosa agli esami di riparazione di ottobre - Istruzione speciale accelerata per ricuperare anni perduti - Corsi di Istituto tecnico, Ginnasio, Magistrali, Commerciali, Complementari - Insegnamento razionale; profitto; disciplina - Prezzi modici - Informazioni, iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 20

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Oggi alle 18: Quadri Fittke e Palizzi, candelabri argento, miniatura, lampada ferro battuto, macchina scrivere Royal, poltrona cuoio, secretaire noce, tavolo tè, divano pranzo, scrivania noce, credenza pranzo, orologio a torre, altro antico, tavolo crociera, sedie, vis-à-vis, armadio tre parti con specchio, comodini, cortinaggi, ecc.

Il dott. GUSINA
E' RITORNATO

IL DOTTOR PLITEK
ha ripreso la sua attività

IL DENTISTA
M. JURCEV
ha ripreso la sua attività

Società di Navigazione
D. TRIPCOVICH - TRIESTE

Espresso passeggeri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"VENEZIA„

da TRIESTE (Molo Audace), ogni giorno alle 8;
da VENEZIA (Bacino S. Marco), ogni giorno (eccettuata la domenica), alle 15 la domenica alle 21.

I Classe, corsa semplice, L. 70.— andata e ritorno L. 110.—
II Classe, corsa semplice, L. 50.— andata e ritorno L. 80.—
III Classe, corsa semplice, L. 35.— andata e ritorno L. 55.—

Biglietti di gita domenicale, andata-ritorno validità due giorni:
I Classe L. 90.—; II Classe L. 65.—; III Classe L. 50.—

Informazioni e biglietti presso l'Ufficio Centrale Viaggi della Venezia Giulia, via della Borsa 2, e al Casello sociale del Molo Audace, nonchè presso tutti gli uffici di viaggi dell'interno e dell'estero.

COSULICH-LINE
per NEW YORK:
«PRESIDENTE WILSON», 12 settembre
«MARTHA WASHINGTON», 3 ottobre
per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
«ATLANTA» . . . . 19 settembre
«SOFIA» . . . . 21 ottobre

Jadranska Plovidba d. d. Susak
Il piroscafo sociale
"VAL„
in linea
TRIESTE-SUSAK-PIREO-SALONICCO
si troverà sotto carico i giorni 31 agosto, 1 e 2 settembre ed assumerà merci per i porti di: **Sussak, Sebenico, Spalato, Gravosa, Corfù, Patrasso, Catacolo, Calamata, Nauplia, Pireo, Volo e Salonicco.**

Per assunzioni di carico ed informazioni rivolgersi presso la
JADRANSKA PLOVIDBA d. d.
Rappresentanza generale di Trieste
(presso gli uffici della Società di Navigazione «Dalmazia») via Sanità N. 24 - Tel. 25

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità N. 23-25, pianoterra
Incanto
che verrà tenuto mercoledì 2 corrente, dalle 9 alle 11:
Credenza da pranzo e cucina, tavolo, specchi, quadri, sedie, motocicletta con carrozzella, banchi e scansie uso latteria, macchina da cucire «Singer».

BALBUZIE
Corso di cura di 10 giorni a Trieste
Il Direttore Istituto Sordomuti di Venezia Specialista Comm. Prof. E. Vanni che iniziò i suoi Corsi nel 1911, chiamato dal Municipio aprirà il 384.o Corso per la correzione di ogni difetto di pronunzia. Risultati brillanti! vedi nel «Piccolo» 3 agosto 1911 e 31 luglio 1912 i ringraziamenti di 23 balbuzienti guariti a Trieste oltre 1000 ringraziamenti a disposizione degli increduli. Visita e iscrizione al Corso **DOMENICA 6 SETTEMBRE** dalle 9 alle 18 all'Hotel Moncenisio — Trieste.

Stenodattilografa
perfettissima italiana e tedesca cercasi da importante Società. Scrivere sub "15938 Z„ al Piccolo

ABBAZIA
Sanatorio dott. **MAHLER**
Telef. inter. 134
Aperto tutto l'anno. Indicatissimo per godere miglie e convalescenti che vogliono godere un mite clima invernale. Cure dietetiche per Bagni d'ogni specie. Cure d'insulina per diabetici. — Idro-meccano-fisio-elettroterapia, ecc. ecc.
Medici: Dott. GOERING - dott. GAMAN

AMP **AFFINERIA METALLI PREZIOSI**
TRIESTE, via degli Artisti N. 1
COMPERA ORO, ARGENTO, PLATINO e MONETE fuori corso

Vendita eccezionale
Prezzi ridottissimi
SALOTTI - STUDI! GUARNITURE «CLUB»
nonchè tutti i Mobili in grandioso assortimento
M. STEINER
VIA GEPPA 17 - 15

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il castello di manovra
dei nostri vigili al fuoco

A chi svolti da via dell'Istituto per il largo G. B. Niccolini, gli si para avanti agli occhi una nuova e originale costruzione, di cui a prima vista non saprebbe spiegare l'uso.

Simile a una torre, tanto è slanciata verso l'alto; sforacchiata di finestre senza imposte su due lati e aperta da un altro lato completamente. Una specie di spaccato di una casa non per uomini ma piuttosto per aligeri, i quali si contentino di deporre per un istante il peso della loro fatica su breve spazio, tanto quanto non sarebbe sufficiente ai comuni bipedi implumi.

Il castello di manovra

Cinque piani, oltre il pianoterra. Una scaletta molto sdrucciolevole da piano a piano fino alla cima che funge da terrazza. Ventidue metri di altezza — ci dice il comandante del corpo dei vigili al fuoco, l'ing. Paoli. — E una volta in alto il piacere di un bel panorama.

Già: dimenticavamo di dire che la costruzione in discorso sorge nella caserma principale, unica anzi, dei pompieri, al largo Niccolini n. 4.

A che serve? Si chiama — diamogli il nome esatto — castello di manovra, con che è spiegato a che uso debba servire: alla manovra. Educare i pompieri a tutti gli esercizi inerenti alla professione, che è anche un pochino missione; avvicinare per quanto sia possibile la manovra alla realtà, così come avviene generalmente negli incendi di un caseggiato.

Fumo alle finestre; fiamme poi dal tetto: di accessibili solo i vani ai quali i pompieri cercano di giungere per iniziare l'opera di estinzione. Abituarli a adoperare i complicati strumenti per l'estinzione con lestezza e esattezza; vincere, se ce ne fosse bisogno, quel senso di capogiro che danno generalmente le altezze, e così via.

Tutto ciò, s'intende, i nostri pompieri hanno sempre fatto. Poichè, a vero dire, Trieste ha la fortuna di possedere un corpo di vigili del fuoco invidiabile sotto tutti i punti di vista: per gli uomini che lo compongono, per gli ufficiali e particolarmente per il comandante, l'ing. Paoli.

Un appassionato del mestiere; un uomo che ha dedicato tutta la sua esistenza alla educazione dei suoi, alla organizzazione dei mezzi più propri alla bisogna, superando difficoltà d'ogni sorta, vincendo ostacoli e impiegando per ciò unicamente la sua buona volontà e il suo ingegno. Sono ventisette anni che serve, che opera, che funziona da generatore vero e proprio di sane energie, per cui è alla vigilia di abbandonare — a malincuore certo — il bel corpo che è suo, poichè quasi tutto deve a lui. Per Trieste sarà una vera perdita.

I nostri pompieri, adunque, si esercitavano in passato così come avviene e avverrà oggi e domani, ma perchè l'esercizio risponda alle sempre nuove esigenze, occorrono strumenti nuovi, e il castello di manovra contiene in sè tutti gli elementi per perfezionare l'agilità, il colpo d'occhio, la maestria dei pompieri.

Da anni se ne parlava; fin da prima della guerra. Ma poi, come sempre capita, la sua costruzione, per le solite ragioni di bilancio, era stata rimandata di anno in anno.

Un assessore al suo posto

Nè sarebbe ancora costruito se per fortunata ventura, a capo dei corpi armati del Comune, nella qualità di assessore alla polizia urbana, non ci fosse il cav. Martelli.

«Right man in right place» dicono gli inglesi, e l'espressione si attaglia magnificamente al col. Martelli, il quale alla rettitudine personale unisce le doti più squisite di un gentiluomo, di un soldato valoroso, di un uomo capace delle migliori iniziative.

L'opera del col. Martelli è di quelle destinate a restare. I due corpi armati del Comune — vigili urbani e vigili del fuoco — devono a lui l'alto spirito che li anima, la disciplinatezza, e l'estimazione che godono nella cittadinanza.

Il col. Martelli volle il castello di manovra e il castello di manovra venne costruito, con una spesa che in tutto non supera le 22 mila lire.

La rinascita dei vigili al fuoco

A questo punto è bene dire del corpo dei vigili del fuoco, il quale era stato distrutto durante la guerra e per mancanza di uomini e per assenza di materiali. All'armistizio esisteva poco o nulla. Da allora il comandante Paoli, coadiuvato dai suoi ufficiali, iniziò l'opera di rinascita vera e propria.

E' noto come i mezzi di estinzione abbiano in questi ultimi anni subito delle profonde modificazioni e miglioramenti. Si tratta di macchine, insomma, le quali per esser tali seguono i perfezionamenti tecnici del tempo.

Più d'ogni altro sono mutati i sistemi di traino. Dapprima era a cavalli, donde una complicazione non lieve nella conduzione e maneggio delle macchine stesse; ora ad automotori. I vantaggi sbalzano evidenti. Una rapidità di approntamento di mezzi mai raggiunta; la possibilità d'impiego dei motori dei carri per il funzionamento delle pompe, in luogo della macchina a vapore; una celerità di spostamento tale per cui è stata possibile l'abolizione dei distaccamenti. Con che il corpo ha acquistato una maggior compattezza materiale e morale.

Ai primi del 1919 il corpo dei nostri vigili al fuoco possedeva un solo autocarro, ma inservibile. Si rividero poscia i vecchi carri a cavalli, lenti e costosi. Tempi agitati quelli. La squadra di pompieri militari della III Armata, che faceva servizio con i vigili del fuoco, di tratto in tratto si concedeva il lusso di scioperare.

Trieste — si può ben dirlo ora — era senza un ordinato corpo di vigili al fuoco.

Dal 1920 al 1922 vennero acquistati alcuni autocarri militari dai residuati di guerra. Degli autocarri non c'erano che i carri, chè i motori non funzionavano affatto.

Lentamente, silenziosamente, il miracolo si compì. Il comandante Paoli organizzò un'officina, raccolse tra i suoi uomini i capaci e mise in efficienza gli autocarri, completandoli con la carrozzeria adatta e specifica all'uso cui erano destinati.

Alla fine del '22 il parco a cavalli veniva definitivamente abolito. Fra i vantaggi derivanti dalla trasformazione vuolsi ricordare l'economia della spesa. Quattro pariglie di cavalli, quante ne occorrevano per i carri, venivano a costare 150.000 lire all'anno; la spesa di esercizio di otto autocarri, invece, non supera le 40.000 lire.

La caserma rifatta

Venne quindi la volta della caserma. Ad una caserma dei pompieri degna della città, certo si era pensato negli anni ormai lontani di prima della guerra, ma non se n'era fatto nulla. Peggio dopo la guerra, con le nuove e maggiori strettezze del bilancio comunale.

E si adattarono — temporaneamente — i locali di largo Niccolini. Gli edifici esistenti erano vecchi e quasi cadenti per vetustà. Furono rifatti, irrobustiti, abbelliti. In questi ultimi tempi si è fin curato di creare un giardinetto avanti alla palazzina dove ha sede il comando, con una vasca provvista di zampilli, nonchè di pesci... rossi.

Il primo piano della stessa palazzina fu destinato ai dormitori dei vigili e ai servizi accessori. Chi abbia visitato minutamente i locali prova l'impressione di percorrere la più ordinata, la più pulita, la più curata, fin nei più minuti particolari, delle caserme.

Dall'insieme appare evidente che a tutto presiede uno straordinario spirito organizzativo. Ogni spazio, sia pure angusto, è stato utilizzato. Si è pensato alla salute fisica dei vigili, istituendo docce e bagni, ma anche a quella intellettuale.

Esiste infatti una bibliotechina con mille buoni volumi, creata e mantenuta a spese degli stessi pompieri, una sala da biliardo, un refettorio, dove i militi consumano i cibi che portano loro i famigliari.

Poichè la caserma — l'unica cosa che la differenzia dalle altre del genere — non ha cucina.

La vita dei vigili al fuoco

Dato il reclutamento del personale e il servizio al quale è addetto — i cui turni vanno da 24 in 24 ore — metà dei vigili sono in servizio — dicemmo di prima chiamata — in caserma, e l'altra metà alle proprie case, funzionando da riserva.

Ma le 24 ore di libertà per coloro i quali figurano di non essere in servizio, in generale sono una lustra. Stante i molteplici servizi cittadini — particolarmente d'inverno per i teatri — gli uomini della riserva sono quasi sempre impiegati in servizi straordinari o accessori.

La prontezza? La rapidità con la quale i nostri vigili al fuoco riescono a uscire dai cancelli della caserma in caso di chiamata? Un nostro redattore l'ha voluto controllare orologio alla mano. E' l'esperimento diuturno, l'allarme suonato dall'apposita campana, e che si ripete ogni giorno all'ora che meglio crede l'ufficiale di servizio.

Al primo tocco, uno scatto generale. Un attimo e gli otto motori degli autocarri sono in funzione. I carri, ciascuno con gli uomini addetti, escono dalle tettoie di ricovero, pronti a divorare la via per giungere subitamente dove la loro opera sia necessaria.

Per gli avvisi d'incendio c'è un centralino telefonico. Un vecchio centralino che sarebbe bene cambiare con uno nuovo, il quale permetterebbe di aumentare le comunicazioni dirette. Inutile aggiungere che presso il centralino, costantemente è un graduato di servizio.

Per la statistica: in media a Trieste si manifesta un incendio al giorno. Gl'incendi più importanti in questi ultimi anni, nei quali i nostri pompieri prestarono la loro opera intelligente e volonterosa, per cui furono salvati averi e talvolta vite umane, furono: Spremitura olii vegetali, Balkan, *Lavoratore*, Sedi riunite, Cantiere S. Marco, ex Pilatura riso al Campo Marzio, deposito legnami «Faginea», piazzale legnami sotto Servola; incendi della Cooperativa Giuliana e del negozio manifatture Succ. Tavolato, al pianoterra dell'edificio del *Piccolo*.

In 54 anni di esistenza del corpo vi sono stati due morti, nell'incendio di via dell'Oliveto 3.

Il contributo di utenza stradale

Con recente decreto ministeriale è stato approvato il regolamento per l'applicazione del contributo di utenza stradale deliberato dalla Commissione reale straordinaria di questa Provincia.

Poichè si tratta di uno speciale tributo di nuova istituzione, potranno essere utili alcuni chiarimenti che valgano a illustrare la natura e la portata del tributo stesso.

Occorre ricordare che con R. D. 18 novembre 1923, N. 2538, è stata data facoltà alle province ed ai Comuni di istituire, con effetto dal 1.o gennaio 1924, un contributo annuo a carico di enti o persone, che, in dipendenza dell'esercizio del loro commercio o della loro industria, ovvero per altri motivi, determinano un più intenso logorio delle strade, alle cui spese di manutenzione province e Comuni devono provvedere.

Tale contributo non può eccedere un terzo della spesa annua di manutenzione, sopportata rispettivamente dalla Provincia o dal Comune nel secondo anno anteriore a quello dell'applicazione del contributo. Il quale può essere applicato dalle province mediante unica tassazione, nel proprio interesse ed in quello dei Comuni, ed il relativo regolamento deve essere deliberato dal Consiglio provinciale, approvato dalla G. P. A. ed omologato dal Ministero delle Finanze.

Il Governo ha consentito tale facoltà di imposizione a favore degli Enti locali, allo scopo di fornire loro i mezzi occorrenti al soddisfacimento dei vari servizi pubblici la cui opera di attività va man mano estendendosi, per effetto di nuove leggi, e la Provincia di Trieste, che, trovasi ancora in condizioni di bilancio del tutto peculiari, data la sua recente istituzione, ha ritenuto di dovere far ricorso a tale nuova fonte di reddito.

L'istituzione del contributo, per la sua assoluta novità, e per le complicazioni del suo minuzioso ordinamento, dipendenti soprattutto dalla grande varietà ed indeterminatezza dei casi da prendersi in esame, è stata oggetto di lungo ed accurato studio da parte della Commissione reale, che, tuttavia, già nella seduta del 17 febbraio u. s. ebbe a deliberare il relativo regolamento, il quale è stato in questi giorni omologato — senza alcuna osservazione — dal Ministero delle Finanze.

Il criterio adottato dalla Commissione reale è stato quello della tassazione unica a favore della Provincia e dei Comuni, e ciò tanto per semplificare le operazioni relative all'applicazione del contributo, quanto per evitare ai contribuenti l'obbligo della duplice prestazione tributaria. A tal uopo la Provincia ottenne il prescritto assenso dei Comuni interessati, tra cui quello dell'Amministrazione comunale di Trieste, che ebbe ad inscrivere nel proprio bilancio un gettito complessivo di lire 500.000.

L'applicazione del contributo per l'anno 1925 avrebbe dovuto già essere effettuata dalla Provincia, ma le varie operazioni dovettero subire in questo primo anno un certo ritardo, in attesa che il relativo regolamento venisse approvato dal Ministero.

In base alle disposizioni del regolamento stesso, i veicoli sono distinti nelle due categorie di veicoli a trazione meccanica e di veicoli a trazione animale, e classificati poi — in ogni categoria — secondo le loro specifiche qualità, rilevanti ai fini della determinazione del logorio stradale che possono determinare.

Sono esclusi dal contributo i veicoli di proprietà statale, comunale o provinciale, adibiti a servizi pubblici, quelli destinati ad esclusivo uso agricolo entro i limiti del podere cui sono adibiti, quelli destinati esclusivamente a servizi di pubblica assistenza e quelli appartenenti ad agenti consolari, non regnicoli, di potenze con cui esista il trattamento di reciprocità.

Il contributo viene applicato mediante la ripartizione del gettito complessivo — non eccedente il terzo della spesa di manutenzione stradale — fra le varie categorie dei veicoli, in rapporto al numero di essi, ed a un coefficiente fisso per ogni categoria, rappresentante il grado di logoramento stradale attribuito a ciascun tipo di veicolo.

Il contributo viene altresì applicato a carico di enti o persone, che, in dipendenza di lavori, impianti, uso non normale del suolo e sottosuolo, o per altro motivo, siano causa di danno alla strada e di spese per la riattazione.

Il regolamento contiene poi tutte le norme circa la compilazione — ad opera della Amministrazione provinciale — delle matricole dei contribuenti, le modalità della pubblicazione e notificazione, i termini e le modalità di ricorso e di appello, la compilazione dei ruoli principali e suppletivi, le forme della riscossione del contributo, la ripartizione del gettito per la Provincia ed i Comuni interessati, e le spese per la percezione del contributo, che vengono anticipate dalla Provincia.

Sono infine stabilite le modalità e gli effetti delle denuncie di cessazione del possesso di veicoli e delle domande di rimborso per quote inesigibili, da presentarsi dagli esattori.

Apposito manifesto sarà tra breve pubblicato dall'Amministrazione provinciale per la prima applicazione del regolamento in parola.

Deliberazioni della Giunta provinciale

La Giunta provinciale amministrativa di Trieste, con l'intervento dei signori comm. Zanconato, presidente, cav. dott. Cannella, vicepresidente, cav. dott. Taranto, avv. Amodeo, avv. Czermach, avv. Cuzzi, ing. Zampieri, cap. Colasanti, rag. Cioni, cav. rag. Urizio e dott. Bisiach, segretario, ha preso nella seduta del 27 u. s. le seguenti deliberazioni:

Per Trieste fu approvata la costruzione della nuova strada in via della Tesa; fu espresso parere favorevole per l'acquisto di terreni in Chiarbola Superiore; fu approvato il regolamento operai della Congregazione di carità; si rinviò con ordinanza il regolamento d'igiene; fu approvata l'installazione del telefono negli uffici affissioni; fu approvata l'indennità vettura e diaria ai sottocapi Gherghich e Pregel; fu approvato l'impegno pensione ad un ex ingegnere comunale; fu approvata la vendita di suolo comunale al Ponte della Fabra; furono prese decisioni per i ricorsi contro l'applicazione della tassa esercizio e rivendita nonchè su un ricorso per negato certificato di buona condotta, e fu iniziata la discussione del piano regolatore della città, rimandando la decisione ad una prossima riunione.

Per la provincia fu approvata l'aggiunta di pensione ad un ex impiegato provinciale di Gorizia. Per Doberdò del Lago fu approvato il regolamento della tassa sul bestiame. Per Muggia fu approvato l'elenco delle contravvenzioni ammesse alla conciliazione amministrativa e la relativa tariffa; fu approvato il regolamento dei civici pompieri. Per San Pietro del Carso fu approvato l'aumento di mercede agli stradini. Per Corgnale e Slivie fu approvata l'adesione al Consorzio antitubercolare. Infine fu disposto, per i comuni di Sesana, un supplemento d'istruttoria per la costituzione del Consorzio intercomunale.

Per la morte del gen. Gandolfo. Appena appresa la dolorosa notizia della morte inaspettata del gen. Gandolfo, il sindaco sen. Pitacco inviò alla famiglia il seguente telegramma:

«Anche a nome Giunta municipale e città Trieste, inchinandomi feretro valoroso soldato gen. Gandolfo, porgo vivi sensi cordoglio improvvisa irreparabile sventura. Ossequi sindaco Pitacco.»

Giubileo di servizio. Ieri, alla Riunione Adriatica si festeggiò il venticinquesimo anno di servizio del solerte funzionario signor Romeo Mecozzi. In questa occasione furono presentati al festeggiato diversi doni di valore, tanto da parte della Direzione quanto da parte dei colleghi, doni che furono accompagnati dai discorsi di occasione, ai quali rispose brevemente, ma con commosse parole, il festeggiato, ringraziando.

La Federazione delle Università popolari romagnole a Trieste. L'arrivo di questa forte Federazione culturale, annunziato per oggi, seguirà invece domani, alle 18.15.

I soci e gli amici della locale Università popolare triestina sono invitati a presenziare all'arrivo per accogliere degnamente i fratelli romagnoli.

Un corso per infermiere. Venerdì 4 corrente, per iniziativa del Fascio femminile, si inizierà il corso per infermiere famigliari. Le lezioni si terranno alle 19 nella sede sociale (via d'Annunzio 1, primo) e saranno impartite dal dott. Marziani e dalla signora Giacometta Cicinelli-Sacchi. Il corso avrà, come già annunciato, la durata di tre mesi per la parte teorica e di tre mesi per la parte pratica e, previo esame, le frequentatrici potranno ottenere un diploma. Le iscrizioni si accettano fino a venerdì prossimo nella segreteria del Fascio femminile, aperta giornalmente dalle 18 alle 20. Le socie già iscritte sono invitate a presentarsi in sede giovedì 3 corrente, alle 19, per ulteriori comunicazioni.

La Commissione provinciale per la propaganda granaria

In base a quanto dispone il R. D. 29 luglio 1925, N. 1313 è stata costituita in questa Provincia la Commissione per la propaganda granaria, così composta: Presidente, dott. Gino Cosolo; membri: sig. Rodolfo Brunner, cav. Antonio De Dottori, cav. Francesco Krainer, cav. Pirro Cosolo, cav. dott. Domenico Tamaro, ing. dott. Giuseppe Turek, conte Giuseppe Lazzarini, cav. Luigi Zannoni, sig. Arturo Bazzan, sig. Antonio Rizzatto, dott. prof. Angelo Mariani, segretario-relatore della Commissione nella sua veste di direttore della locale Cattedra ambulante di agricoltura. Il 29 u. s., i membri della Commissione stessa vennero convocati alla seduta costitutiva indetta presso la R. Prefettura. Il viceprefetto comm. Zanconato, in rappresentanza del Prefetto, dopo aver porto agli intervenuti il saluto augurale del Governo ed il ringraziamento per la loro adesione, illustrò i compiti e le finalità che, con i recenti provvedimenti il R. Governo si è prefisso di raggiungere nel campo della granicoltura, dichiarando infine formalmente insediata la Commissione stessa.

Il presidente della Commissione dott. Gino Cosolo ringraziò, anche a nome degli altri membri, della fiducia in loro riposta ed espresse l'assicurazione che ogni più solerte attività sarà dedicata per il raggiungimento degli scopi propostisi dal Governo nazionale nel campo della coltura granaria.

Da parte della neo costituita Commissione vennero poi spediti i seguenti telegrammi:

«A S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri. Insediandosi Commissione granaria provinciale, porgiamo V. E. deferente riconoscente saluto. Assicuriamo opera volonterosa e collaborazione entusiastica agricoltori e istituzioni agrarie questa terra redenta per risoluzione problema granario. — Presidente Cosolo».

«A S. E. il ministro dell'Economia Nazionale. A nome agricoltori, istituzioni agrarie provinciali Trieste, Comitato provinciale, iniziando suo lavoro plaude provvedimento adottato incremento coltura granaria, assicurando collaborazione attivissima raggiungimento vittoria grano. — Presidente Cosolo».

La Commissione iniziò quindi lo studio del problema con riguardo alle particolari condizioni di questa Provincia.

Le corse d'oggi a Montebello
Le riduzioni ferroviarie concesse

Oggi all'ippodromo di Montebello, seconda giornata di corse al trotto della riunione autunnale, le gare s'iniziano alle 14.30.

Anche in questa occasione, la Direzione della Società delle corse ha chiesto al Ministero delle ferrovie facilitazioni ferroviarie e, a quanto apprendiamo, ieri è pervenuta risposta in questo senso: «Questo Ministero ha concesso il rilascio di biglietti di andata e ritorno per Trieste, a tariffa ridotta del 20 per cento, validi cinque giorni, da tutte le stazioni dei Compartimenti di Venezia e Trieste, nel periodo dal 28 agosto a tutto il giorno 11 ottobre».

Anche il programma odierno promette delle corse interessanti. Fare dei pronostici sulla base del programma, con tante corse a prova unica che lasciano libera scelta ai proprietari dei cavalli di scegliere a piacere l'una o l'altra e anche di far correre i loro trottatori in due corse della giornata, è compito quanto mai arduo. Meglio di noi potranno scegliere e indovinare coloro che assisteranno allo spettacolo al momento in cui i cavalli, nelle singole corse, saranno allo start. Tuttavia compiamo il nostro modesto compito, da anni diventato uso, nella speranza che qualcuna delle nostre previsioni colga nel segno.

La corsa «Premio Rovigno», lire 3000, prova unica su tre giri di pista, è si può dire la ripetizione della corsa «Premio Parenzo» effettuata domenica scorsa.

Vediamo ancora in lotta «Principino», «Valentino», «Perchè?» e «Halles».

I 20 metri di vantaggio che ha «Perchè?» possono giovare a lui per piazzarsi con maggiore probabilità; ma, sulla base della prestazione di domenica, «Principino» può ancora batterlo. «Valentino» domenica ha corso bene e, se non avesse rotto al traguardo, sarebbe stato probabilmente il vincitore. Scegliere fra questi tre concorrenti è indovinare, è quindi questione di fortuna.

«Halles», benchè aggravato di 20 metri, rimane sempre un avversario pericoloso e il francese «Silico B.», che per le sue stravaganze non possiamo raccomandare, non va del tutto trascurato, giacchè se mette giudizio, in fatto di velocità può battere tutti oggi.

«Premio Vesuvio», lire 4000, prova unica su tre giri di pista, non dovrebbe avere molti concorrenti, se alcuni degli inscritti preferiranno le altre corse su metri 2000 che, in giornata, hanno a loro disposizione. Per questa ragione daremo la nostra fiducia alla guida anzichè al cavallo.

«Premio Ermada», lire 5000, prova unica su metri 2100, è una corsa che, sotto l'abile guida del cav. Nello Branchini, non dovrebbe sfuggire ad «Alalà B.», dopo il quale vediamo bene in corsa «Manganello».

«Premio Campania», lire 5000, è altra corsa per cavalli indigeni, nella quale «Michelangelo» e «Argentina», se non hanno corso per il «Premio Vesuvio», saranno nuovamente in lotta. Questa volta, però, i due eterni rivali troveranno un avversario in «Aldo Bon Vivant» che, a malgrado dei 20 metri di aggravio, può riuscire pericolosissimo. Un'altra seria concorrente sarebbe la «Garride».

«Premio Mare Nostrum», lire 6000, è corsa internazionale su metri 2000. «Parasztn», per errore segnato nel bollettino ufficiale a metri 2020, se partecipa alla corsa partirà a metri 2040. A ciò potrebbe rimediare «Lucky» suo compagno di scuderia, ma la prestazione di «Lucky», eccellente in primavera, attualmente è ignota, poichè esso riprende ora la sua attività dopo considerevole assenza.

Le posizioni migliori, in questa corsa, le godono i cavalli della scuderia Fabris-Favaro e «Reaper junior» e «Lorena», la cui partecipazione in corsa è dubbia, per cui «Lionetto» o «Ilia» potrebbero correre con probabilità di successo.

Il premio d'onore di Gabriele d'Annunzio

La corsa sociale «Premio Walkyr», lire 2500, prova unica su due giri e mezzo di pista, per cavalli posseduti e guidati da soci dell'Unione triestina dilettanti, diventa la gara più importante della giornata e una delle più interessanti della riunione, poichè disputerà il prezioso premio d'onore inviato da Gabriele d'Annunzio. L'artistica scatola da sigarette d'oro, che costituisce il dono, ha l'alto valore morale conferitole dalla eminente personalità del donatore non solo, ma nell'interno è scalfitta dalla firma autentica del poeta-soldato, che ha voluto aggiungere anche la scritta: «All'ottimo trottatore».

E' naturale che, per questa gara, i dilettanti si sieno affannati a prepararsi per una lotta ad oltranza. Persino la cieca fiducia sempre avuta nei propri cavalli, in questa occasione si è scossa, e l'uno e l'altro temono che il cavallo degli avversari sia il migliore. E' che agli appassionati dilettanti ronzano all'orecchio le frasi del prezioso autografo con il quale il poeta accompagnò il dono: «Offro questo premio d'onore al più veloce e serrato dei trottatori», e più innanzi, rievocando la sua attività giovanile di appassionato del trotto: «E mi ricordo che in un vecchio libro sdrucito studiavo la perfezione dell'andatura: *Non rompi il trotto col galoppetto o con la pavana, o pure (come molti cavalli sogliono fare) raccogliendosi in se stessi, trottar con tempi rotti, cioè con un moto corto ed un altro più lungo*».

Quale contrasto, fra questa naturale, eccellente condizione, e l'ansia del guidatore di vincere il prezioso dono. Ansia che compenserà il fortunato vincitore con la maggior gioia a corsa finita.

E i concorrenti oggi saranno parecchi e tutti con probabilità di successo.

«Illustre Medium» (Joras) metri 2000, «Butterfly» (Spangher), «Schmetterling» (Vecchiet), «Urban» (Chiozza), «Regina dell'Aria» (comm. Del Vecchio), «Rutl» (Fabris-Favaro), «Flotas» (Boldrini) tutti a metri 2020, «Oberon» (Polacco) a metri 2080, dovrebbero essere i concorrenti.

Indubbiamente, il gruppo serrato è costituito da «Regina dell'Aria», «Urban», «Rutl» e «Flotas», tutti a metri 2020, i quali dovranno seguire «Illustre Medium» e, gareggiando assieme, difendersi nei passaggi dagli altri, che non sono affatto delle comparse. In verità, la corsa è così aperta che di rado se ne riscontrano di simili, e la penna del cronista scorre incerta, più pronta a cancellare un nome pensato che a segnarlo sulla carta.

Sono troppi i cavalli che hanno identica probabilità di successo, e indubbiamente molto si dovrà in questa corsa alla tattica, alla prontezza del guidatore, non solo alla velocità del cavallo, e queste son cose che si possono giudicare soltanto a corsa finita, tanto più, in quanto che ogni singola corsa è soggetta a fasi differenti.

Poichè dei nomi pur dobbiamo fare, concludiamo col dare la nostra preferenza a «Urban», «Regina dell'Aria» e «Rutl».

Si svolgerà quindi la corsa «Premio Genova», lire 5000, altra prova unica internazionale su tre giri di pista, nella quale l'eccellente stallone «Tuareg», «Oberon» e i cavalli della scuderia Pieropan ci sembrano i meglio situati.

Si si arriverà in tempo si effettuerà anche la corsa «eventuale» «Premio Cedassamare», lire 2500, prova unica su metri 1700, nella quale, se partecipa, «Perchè?» dovrebbe partire a metri 1740, nel bollettino essendo stato erroneamente stampato 1720.

Le nostre previsioni

Concludendo, i nostri favoriti sono:

«Premio Rovigno»: «*Valentino*», «Principino», «Perchè?».

«Premio Vesuvio»: *Guida Romolo Ossani*, Guida Alberto Pirovano, «Suprema».

«Premio Ermada»: «*Alalà B.*», «Manganello».

«Premio Campania»: «*Michelangelo*», «Argentina», «Aldo Bon Vivant».

«Premio Mare Nostrum»: *Scuderia Fabris-Favaro*, «Lionetto», «Parasztn».

«Premio Walkyr»: «*Urban*», «Regina dell'Aria», «Rutl».

«Premio Genova»: «*Tuareg*», «Orlando», «Lucky».

«Premio Cedassamare»: «*Valentino*», «Baccante», «Perchè?».

Le liste elettorali commerciali. Il Municipio comunica che sono state compilate le liste degli elettori per la Camera di commercio e industria. Gli interessati possono ispezionarle presso l'Ufficio anagrafico municipale (via Sanità 25, secondo piano, porta 35), dalle 8 alle 12, da oggi a tutto 8 settembre.

L'Unione della stampa marchigiana ci comunica che i colleghi marchigiani giungeranno qui il 6 corr. con il piroscafo «Puglia».

Una serata di fachirismo. Domani, alle 21, nella sede della Società di studi psichici, il fachiro Du Val, già favorevolmente noto al nostro pubblico per le recenti esperienze al teatro Filodrammatico, terrà una serata pubblica e gratuita di esperimenti scientifici di fachirismo, levitazione, chiaroveggenza, trasmissione del pensiero, medianismo, ecc., a simiglianza di quanto il fachiro Tara Bey va facendo a Parigi e che così largo interesse desta, tanto fra gli scienziati che fra i profani.

Il Du Val, oltre a fare degli esperimenti, ne spiegherà il meccanismo e dimostrerà come il fachirismo non sia una specialità degli indiani, ma come ognuno, con perseveranza ed acconcia preparazione possa riuscire un ottimo fachiro.

La partecipazione alla serata del ceto medico è vivamente desiderata ed i signori intervenuti avranno agio di esercitare qualsiasi controllo.

E' questa l'ultima volta che il Du Val si presenterà al pubblico.

Al Ricreatorio di S. Giacomo. Questa sera, alle 20.30, sul campo del Ricreatorio «R. Pitteri», cinematografo all'aperto. Sono invitati i genitori degli allievi e gli amici dell'istituzione.

Fiori d'arancio. La signorina Lucia Fulvio va oggi sposa al signor Giuseppe Pototschnig. Auguri vivissimi.

Dimostrazioni indiscutibili

Lo studente Carlo De Bartolo, via Roma, N. 20 a Trani, è un giovane al di sopra di ogni pregiudizio.

Adottando il principio che un metodo sanzionato dalle prove deve essere adottato nella pratica, stima che si possa sempre seguire per l'utilità che ne può dare. Forte di ciò, riscontrando da mesi che la sua salute era tutt'altro che florida, si decise per un tentativo di Pillole Pink, di cui la reputazione lo aveva favorevolmente impressionato. Vogliate prestare attenzione a quanto egli spontaneamente dichiara:

Carlo De Bartolo

«E' col più grande piacere ch'io vengo ad attestarvi dei benefici conseguiti dall'uso delle Pillole Pink. Malato di nevrastenia da lungo tempo, soffrivo di tutte le sue conseguenze, quindi inappetenza, quindi di nevralgie, quindi di dolori vaganti per tutta la persona. Più di uno specialista che volli consultare mi assegnò le Pillole Pink, un rimedio che debbo riconoscere che mi ha ridonato la perduta salute.»

Le Pillole Pink sono un medicamento assai prezioso contro l'indebolimento dei nervi in virtù delle proprietà ch'esse possiedono di rigeneratrici del sangue e dei nervi. Esse sono tanto più apprezzate in quanto che agiscono come ricostituente generale per tutto l'insieme delle funzionalità organiche. Difatti, con le Pillole Pink le forze si sollevano rapidamente, l'appetito si risveglia, le digestioni si compiono regolarmente ed i nervi si fortificano, sicchè le Pillole Pink sono a giusta ragione considerate come un rimedio fra i più efficaci contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi dello sviluppo e della menopausa, di stomaco e di nervi insieme.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5.50 la scatola, L. 30 le sei scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio 22, Milano (28).

Contro le
DIGESTIONI CATTIVE
DIGESTIONI DIFFICILI
DIGESTIONI STENTATE
DIGESTIONI PENOSE
DIGESTIONI LENTE
DIGESTIONI ACIDE
gas, eruttazioni, catarri gastrici, ecc.

I Medici prescrivono il
"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno

TRI TRI TRI TRI TRI TRI
TRI
TRI-SODA

Andate a spasso e lasciate che il TRI lavori per voi.

Il TRI lava i piatti, i panni e pulisce la casa.

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A. SALTO - TRIESTE

LIQUORE MONDIALE
ALTVATER
GESSLER
JÄGERNDORF

Tintura Marley (Ern)
Riconosciuta la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture, composta di Hennè e Malle di noce. Una applicazione al mese — Istantanea grande L. 15, piccola L. 10. Progressiva L. 12. Spedizione, imballo L. 3.50. Prof. Cav. Barselli, via Bossi 7 — MILANO
Trieste: Farmacia Godina, S. Giacomo N. 28, Via Ginnastica N. 4

Influenza
Raffreddori
Nevralgie
ecc.
sono immediatamente combattuti con qualche compresse di
RHODINE
"Usines du Rhône"
1 A 8 COMPRESSE OGNI 24 ORE
In tutte le Farmacie.

CENTAURO
LE MIGLIORI
CARTINE PER SIGARETTE

R. CAMPONOVO - TRIESTE
TELEF. 793 VIALE XX SETTEMBRE N. 33 TELEF. 793
Sono arrivati tre vagoni di
MOBILI
viennesi, che verranno venduti in base agli antecedenti contratti ai vecchi e bassi pressi ad onta dei forti aumenti dell'articolo, e cioè:
STANZE matrimoniali massicce, tipo comune e medio.
STANZE porte intere, di lusso, diversi modelli, in frassino fiorato, mogano, pero e cedro.
STANZE da pranzo noce, quercia e palissandro.
STUDI quercia — FORNITURE CLUB, pelle — SALOTTI — CUCINE — MOBILI SINGOLI.
INGROSSO DETTAGLIO
MASSIMA GARANZIA

Fu per gelosia di donne?

Una scena di sangue in cittavecchia

Alle 18.30 di ieri, dinanzi allo stabile segnato col N. 23, di via Capitelli, avvenne fra due uomini una rissa violenta. I due, dopo essersi scambiate ingiurie e contumelie, si avventarono l'uno contro l'altro e d'un tratto fu visto uno dei due brandire un coltello e colpire l'avversario. Vi fu un momento di confusione, e i presenti, richiamati dai rumori della lite aspra, si sparsero qua e là. Di ciò approfittò l'uomo armato di coltello per eclissarsi rapidamente. L'altro rimasto ferito, fu visto perdere sangue da una ferita al petto: aveva le vesti inzuppate e barcollava. Subito gli si fecero attorno dei passanti che, sorreggendolo lo accompagnarono alla vicina farmacia Serravallo in via Cavana, ove il farmacista prestò qualche prima medicazione al ferito, che poi si seppe essere il carbonaio Pietro Braicovich, di 39 anni, abitante in via delle Mura N. 14. Telefonato alla Guardia medica accorse poi il dott. Ferra il quale riscontrò al Braicovich una ferita ledente cute e sottocute all'emitorace destro; un'altra al dorso della mano destra e una terza al labbro superiore.

Dopo le necessarie medicazioni, il Braicovich fu invitato a salire nell'autolettiga, cosa facile a dirsi ma non ad eseguire, chè il ferito non voleva lasciarsi trasportare ad alcun costo. Le cose presero una brutta piega quando alle proteste del carbonaio si unirono quelle dei presenti che, non chiamati, si ritennero in dovere di dare dei consigli. A tagliar corto ad ogni discussione intervennero a buon punto il carabiniere Lucchetto e il vigile urbano Visintin, i quali obbligarono il Braicovich ad obbedire agli infermieri Micol e Visnovitz, che sino allora s'erano adoperati invano ad eseguire agli ordini del sanitario.

Trasportato al pio luogo, il carbonaio fu interrogato (era questo che voleva evitare?) dal brigadiere di P. S. sul suo feritore. Ma egli si limitò a dire che dallo stesso individuo era stato ferito il 29 aprile u. s. alle 22 di sera. I lettori si ricorderanno indubbiamente il fatto: Anche quella volta il Braicovich nulla volle dire sul suo feritore, per stabilirne l'identità. A quanto sembra fra i due dovrebbe esistere una vecchia questione di gelosia per una donna.

Però il carabiniere Lucchetto riuscì più tardi a rintracciare il feritore del Braicovich e lo trasse in arresto con la cooperazione del maresciallo della delegazione trasporti Pietro Gavarra, perchè il tizio appena visto il milite si era dato ad inveire contro di lui. Si tratta del calzolaio Giuseppe Maciulli, di 55 anni, abitante in via Capitelli N. 26, rimasto a sua volta ferito nella colluttazione col carbonaio.

Condotto alla Guardia medica dai due funzionari, il Maciulli fu medicato per una vasta ferita lacera alla testa, prodotta da un oggetto contundente. Dopo essere stato giudicato guaribile in dieci giorni, il calzolaio fu condotto al Commissariato di via Sanità, ove fu interrogato. Nulla però si riuscì a sapere da lui, chè, come il Braicovich, si limitò a dire di non sapere niente. Fu trattenuto in attesa che la faccenda si chiarisca.

Una bimba precipita dalla finestra

La bimba di un anno Antonia Jaminscek, abitante in Guardiella Scoglietto N. 380, giuocava ieri mattina nella sua abitazione e a un certo momento volle salire sul davanzale della finestra, senza che la sorellina di 8 anni, incaricata di sorvegliarla, glielo impedisse. Avvenne così che la piccina, perduto l'equilibrio, precipitò nel sottostante cortile. Accorsa alle grida della bambina più grande, la madre, pazza dal dolore, scese a precipizio e, raccolta da terra la figliuoletta, che appariva ferita, la trasportò all'ospedale, ove il sanitario di turno riscontrò che la povera piccina, oltre ad aver riportate parecchie ferite gravi, manifestava sintomi di commozione cerebrale, per cui dopo le prime medicazioni la bimba fu accolta nel reparto di turno.

La sparizione d'una preziosa busta

Abbiamo da Venezia:

Il signor Ferdinando Sig, di 48 anni, di nazionalità svizzera, direttore della fabbrica di alluminio Sigg A. G. in Grouenfeld, partito da Trieste domenica alle 9 col piroscafo «Venezia», giungeva nella nostra città alle ore 13 e prendeva alloggio all'Hotel Britannia.

Ieri mattina, uscito da poco dall'albergo, si accorgeva che dalla tasca posteriore dei calzoni mancava una busta di carta gialla, che conteneva 800 scellini austriaci, 5 pounds inglesi, 300 franchi svizzeri, 2 chèques circolari della «American Express Company», dei quali uno di 100 dollari e l'altro di 20 il tutto corrispondente alla somma di lire italiane 8000.

Nella busta che era intestata a: «Sigg A. G., Aluminium Waren-Fabrik, Frauenfeld», erano inoltre cambiali per la complessiva somma di 5000 franchi svizzeri, a firma «Moscovitz Company, Cluz».

Supponendo di averla lasciata nella stanza, fece immediatamente ritorno in albergo, ma dovette con rammarico constatare che di buste gialle non v'era neppure traccia. Questo che non si può definire se furto o smarrimento, il Sigg denunciava ieri al dott. Cirillo della Questura centrale, non escludendo di avere smarrita la busta all' Hotel Continentale di Trieste, dove aveva pernottato nella notte dal 29 al 30 dello scorso mese.

Il dott. Cirillo ha iniziato attivissime indagini in merito.

Da chi fu ferito?

Questa notte, alle 0.55, fu trasportato all'Ospedale Regina Elena, con l'autolettiga della Guardia medica, certo Giovanni Gori, di 50 anni, abitante in via delle Scuole Israelitiche N. 3, il quale presentava contusioni multiple e ferite lacero-contuse al capo ed alla faccia. Dopo avere avute le medicazioni necessarie, il Gori fu interrogato dal brigadiere di servizio, ma nulla volle dire. A quanto sembra, era stato colpito con una bottiglia da una donna che in fine lo aveva gettato dalle scale. Il ferito fu accolto nel decimo reparto.

G'ignoti in visita. Ieri l'altro, provvisti di chiavi false, ladri ignoti penetrarono nell'abitazione di certa Antonia Faccin, in via della Pietà N. 35, ove, scassinati alcuni cassetti, si impadronirono di un portamonete contenente 40 lire, una borsetta d'argento del valore di 350 lire e di 30 mila corone austriache. Rincasata più tardi e constatato il furto, la Faccin si recò a presentare denuncia ai carabinieri del quartiere.

La morte inattesa. Antonio Scabar, di 45 anni, addetto ai Magazzini Generali, ieri mattina alle 9.30, mentre si trovava al molo Bersaglieri, fu colto da malore e cadde a terra. Qualcuno dei presenti telefonò alla Guardia medica, ma al dott. Ferra, giunto poco dopo sul posto, non restò che la constatazione del decesso dello Scabar, dovuto probabilmente a paralisi cardiaca.

Tre infortunî sul lavoro

Un operaio quasi schiacciato da un ascensore
Un carrettiere e un bracciante feriti gravemente

Il muratore Luigi Guerrino, di 31 anni, abitante in via di Rena N. 2, addetto ai lavori di costruzione del Faro della Vittoria, in Gretta, ieri alle 16.30 si trovava nella parte inferiore del Faro e stava dissetandosi, allorchè, mentre era chino sul rubinetto dell'acqua, scese dai piani superiori il pesante ascensore di ferro adibito al trasporto dei materiali. Colpito alla testa e quindi ad un fianco, il Guerrino fu gettato a terra. Accortisi della disgrazia, intervennero alcuni operai, che levarono di là il poveretto e lo portarono all'aperto. Telefonato alla Guardia medica, accorse sul posto il sanitario di turno, il quale, riscontrate al Guerrino una ferita ledente il cuoio capelluto, un'altra al parietale sinistro e commozione cerebrale, gli prestò le medicazione necessarie; poi lo fece trasportare all'ospedale, ove, in condizioni gravissime, il Guerrino fu accolto nel reparto di turno.

— Il carrettiere Giuseppe Udovich, di 52 anni, abitante in via del Prato N. 17, ieri mattina alle 11 conduceva per il molo Fratelli Bandiera un carro carico di sacchi di cemento, che dovevano essere trasportati alla stazione di Campo Marzio. Ad un tratto i cavalli si imbizzarrirono e improvvisamente, causa una buca nel terreno, il carro si rovesciò, travolgendo il pover'uomo. Accorsi molti presenti, fu subito provveduto per liberare l'Udovich dalla pericolosa posizione, mentre qualcuno si affrettava a telefonare alla Guardia medica. Il sanitario di turno accorso sul posto, riscontrò al povero carradore una ferita lacero-contusa all'occipite, contusioni all'emitorace destro e probabili lesioni interne. Mentre il carro veniva preso in consegna da un vigile urbano presente alla disgrazia, l'Udovich, avute le prime medicazioni, fu adagiato nell'autolettiga e trasportato all'ospedale, ove lo si accolse nel reparto di turno.

— Ieri mattina, sulla coperta del piroscafo «Vienna» del Lloyd Triestino, ormeggiato al Punto franco Vittorio Emanuele III, lavorava assieme ad altri il bracciante Antonio Ciaz, di 45 anni, abitante in via Giuliani N. 40. Ad un tratto, causa la falsa manovra di un sollevatore, il Ciaz fu colpito da una balla di cotone e scaraventato violentemente a terra. Soccorso dai compagni, il poveretto ebbe poi le prime cure dal dott. Ferra, che gli riscontrò gravi ferite alla gamba e al piede destro e la probabile frattura della fibula. Trasportato all'ospedale con l'autolettiga della Guardia medica, il Ciaz fu accolto nel decimo reparto.

Echi della tragica discesa nell'abisso Bertarelli

Giorni or sono, abbiamo pubblicato una lettera inviata dal grand'uff. Bertarelli al cav. Boegan dell'Alpina delle Giulie, per elogiare l'ardimento dei giovani speleologhi sperduti nell'Abisso Bertarelli. Ora ci viene comunicata una seconda lettera, inviata dallo stesso presidente del Touring Club Italiano al signor Cesare Prez, presidente della commissione grotte della «Trenta Ottobre».

«Milano, 28 agosto 1925. — Egregio signor Cesare Prez, presidente della commissione grotte della «XXX Ottobre».

Mi permetta di esprimere a lei e ai membri della Commissione che ella presiede, la mia ammirazione per l'opera magnifica prestata all'Abisso Bertarelli, nella minacciosa contingenza testè verificatasi.

Con prontezza e coraggio, superiori ad ogni encomio, senza riserve, e con opera personale difficile e rischiosa, loro hanno cooperato validamente ad un salvataggio che ebbe esito sostanzialmente così fortunato, sebbene purtroppo funestato da una duplice irreparabile disgrazia.

Questi sentimenti le ho espressi, egregio signore, quando ella uscì ultimo dall'abisso, dopo compiuta l'opera memoranda: mi consenta che glieli ripeta qui ad animo più tranquillo. Con la maggior considerazione: L. V. Bertarelli».

Teatri e concerti

Rossetti. Rammentiamo che stasera inizia le sue rappresentazioni la compagnia d'operette del cav. Luigi Maresca, diretta da Nino Eller. Si darà «Donne viennesi»: una delle poche operette di Franz Lehàr che il nostro pubblico non conosce ancora. Lo spettacolo avrà principio alle ore 20.30.

VARIETA' E CINEMA

Nazionale. Come annunciato, sabato 5 settembre seguirà la riapertura del teatro e l'inaugurazione della stagione di cinema-varietà. Come programma d'apertura è stato fissato «L'orfanello di New York» protagonista la bambina di 4 anni Baby Peggy, dichiarata dalla critica italiana ed estera pari al famoso ragazzo Coogan.

Seguirà lo spettacolo di varietà. Le proiezioni saranno accompagnate da una grande orchestra.

Eden. «Il calvario di una derelitta» chiamò folla, che si appassionò vivamente alla bellissima film. La varietà come sempre applauditissima. L'orchestra diretta dal maestro Ballig viene seralmente più apprezzata.

Oggi replica del commovente lavoro.

Lido Manetti e Linda Pini in «Fronda d'ulivo» al Gran Cinema Italia. Dramma eminentemente passionale «Fronda d'ulivo» ottenne ieri un ottimo successo. Principale merito della film è l'interpretazione affidata a Linda Pini e Lido Manetti, i due simpatici artisti italiani. A tutte le rappresentazioni accorse un pubblico fine ed elegante che decretò al dramma un caldo successo.

Oggi dalle 16.30 «Fronda d'ulivo» si replica.

Modernissimo: Oggi seconda serie (terzo e quarto capitolo) di «La belva della Sierra». Pubblico numeroso anche ieri alle proiezioni della seconda serie della grande film d'avventure «La belva della Sierra», un lavoro dei più emozionanti. Il pubblico si divertì e si interessò alle scene più drammatiche.

Oggi ultimo giorno della seconda serie. Principia alle 17.

Cine Edison. Oggi sullo schermo un sensazionale dramma d'amore: «La corsa al piacere», interpretato da due grandi artisti: Werner Kraus e Paul Richter, il Sigfrido dei «Nibelungi». Grande successo ovunque.

Il vibrante successo di: «Tempio di Venere» al Novo Cine. Anche alle repliche di ieri sera del fantastico capolavoro della Fox Film «Tempio di Venere» il pubblico elegantissimo che gremiva questo simpatico ritrovo ne è rimasto ammirato per la ricca messa in scena e per la trama commoventissima; furono ammirate le scene delle danze prese nelle profondità del mare, che hanno del meraviglioso e la fotografia brillantissima quasi stereoscopica.

Oggi, naturalmente, «Tempio di Venere» si replica ancora dalle 17 in poi.

«Papà» con Jackie Coogan al Cine Savoia. Un trionfale successo riportò ieri la premiere del capolavoro interpretazione del bambino prodigio. «Papà» è una di quelle pellicole che si deve vedere e farla vedere a tutti i nostri bimbi. «Papà» è il dramma del pianto e del sorriso. Principia alle 16 precise.

Primi posti lire 1.30; secondi posti cent. 90.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Maresca. Ore 20.30: «Donne viennesi».
Eden. Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà con la film: «Calvario di una derelitta».
Gran Cimena Italia (via Dante). Dalle 16.30: «Fronda d'ulivo», con Linda Pini e Lido Manetti.
Modernissimo. Dalle 17: «La belva della Sierra» (III.o e IV.o episodio).
Cine Edison. Dalle 17: «La corsa al piacere», con Werner Kraus.
Novo Cine. Dalle 17: «Il tempio di Venere» con Mary Philbin.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Chiuso per restauro.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16.30: «Il mio piccolo cane», con D. Jacobini. In chiusa una comica.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16: «I figli di nessuno» (II.a serie) con Leda Gys.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 15.30: «Notre Dame de Paris» con Lon Chany e Patsj Ruth Miller.
Cine Belvedere (via Udine 19). Dalle 16: «Il giardino incantato» con Pina Menichelli e Luigi Serventi.

Notiziario sportivo

La squadra italiana di Lawn-tennis che incontrerà la rappresentanza cecoslovacca

La presidenza della Federazione italiana di tennis comunica la composizione della squadra che difenderà i colori italiani nel prossimo incontro con la nazionale cecoslovacca che si svolgerà il 10 settembre a Trieste.

La commissione tecnica incaricata della scelta dei nostri rappresentanti, non potendo fare affidamento su De Morpurgo, Sabbadini, Colombo e Gaslini, per diverse ragioni impossibilitati a partecipare al torneo, ha fatto cadere la preferenza su Serventi, Truden, Balbi, L. Bonzi, Bocciardo e Ebner. Capitano della squadra italiana è stato designato il conte Mimo Baldi.

Regata regionale a vela

Anche quest'anno, l'ultima manifestazione sportiva del Reale Yacht Club «Adriaco» si svolgerà nel vallone di Capodistria o meglio davanti alla magnifica spiaggia di S. Nicolò d'Oltra. Per domenica prossima, infatti, l'«Adriaco» bandisce una regata regionale a vela, nella quale ancora una volta vedremo in lizza i migliori skippers. Parteciperanno alla gara imbarcazioni di Trieste e di Capodistria, e di speciale interessamento si prevede soprattutto la regata delle «yole nazionali di 6 metri», categoria per la quale le iscrizioni saranno certo numerose. Pubblichiamo a ogni buon conto, completamente, il bando di regata:

1) Yole nazionale 6 m., stazza 1920-1924, Coppa biennale S. Nicolò difesa dall'«Orsa», I e II premio, I e II premio.

2) Yachts della stazza internazionale 1906 (6 m.), I premio Coppa biennale «Lega Navale» difesa dal «Hydalla» e II premio.

3) Yachts della stazza internazionale 1906 (8 m.) I e II premio.

Verranno soppresse le categorie nelle quali ci saranno meno di tre inscritti.

Le domande d'inscrizione, accompagnate dalla tassa di lire 10, dovranno pervenire entro il 3 corr. alla sede del R. Y. C. «Adriaco», Trieste, molo Sartorio.

Il campo delle gare sarà formato da un triangolo. Tutte le categorie corrono con partenza volante. Per tutte le gare vale il regolamento del R. Y. C. I. Maggiori dettagli sullo svolgimento delle gare verranno pubblicati con apposito programma.

La direzione confida che i soci non mancheranno d'intervenire numerosi a questa ultima manifestazione sportiva del R. Y. C. A., che promette di riuscire ottima sotto tutti gli aspetti. Avvisiamo sin d'ora che, sia per il pranzo che avrà luogo a S. Nicolò d'Oltra, che per la semplice partecipazione alla gita, è necessario prenotarsi anche per provvedere a tempo per gli opportuni mezzi di trasporto. In ogni caso, le formalità d'inscrizione verranno rese note mediante la stampa.

Eliminatoria giuliana prime pedalate. Il Club veloce «Trieste», organizzatore della eliminatoria giuliana prime pedalate, invita i corridori: Luigi Vodopivez, Ferruccio Cobez, Mario Riccobon, Bruno Tonon, Umberto Pauschler, Mario Caracci, Egidio Colomban, Giovanni Balzer a presentarsi a scanso di squalifica, oggi alle 21 al Caffè Edison (interno).

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Alpina delle Giulie. Oggi si chiudono le iscrizioni per l'ottenimento della tessera personale di riduzione del prezzo di viaggio per Gorizia in occasione del convegno estivo dei delegati del Club alpino italiano (domenica 13 corr.). La sede sociale si trova, al N. 1 di piazza S. Carlo, terzo piano.

Domani alle 19.30 la commissione grotte è convocata in sede sociale.

Associazione bersaglieri E. Toti. La presidenza ricorda ai bersaglieri che le iscrizioni pel primo gruppo alla marcia notturna sul Monte Re, si chiudono venerdì sera; quelle per il secondo gruppo domani. Si fa appello ai soci di intervenire sabato in berretto a fez. La sede è aperta seralmente dalle 19.30 alle 20.30.

Avanguardia giovanile fascista. La squadra palla a nuoto, i nuotatori, i pugilisti e i componenti la squadra ginnastica si trovino questa sera alle 20.30 nella palestra di via della Valle. Gli assenti non potranno partecipare alle gare di Fiume. Ognuno è tenuto a portarsi gli indumenti di ginnastica.

Associazione XXX Ottobre. Questa sera alle 20.30 seduta del consiglio direttivo.

La commissione grotte è convocata d'urgenza e al completo alle 20.30 in sede.

«Sursum Corda». Oggi adunata dei premilitari del terzo corso in sede alle 20. Domani alle 19.45 adunata dei premilitari del primo corso estivo, in palestra di via della Valle.

Squadra escursionista studenti industriali. In occasione delle feste che si terranno domenica alle grotte di Postumia viene organizzata una gita in corriera. Possono parteciparvi anche le famiglie dei soci. Iscrizioni in sede (oggi dalle 19.30 alle 20.30, domani e venerdì dalle 10 alle 11.

Gruppo escursionista Stella Alpina. Questa sera alle 20 i soci sono convocati in sede sociale per comunicazioni.

Squadra sportiva della M. V. S. N. La squadra sportiva è convocata per oggi alle 19 in palestra di via della Valle.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera dell'1. per il 2 settembre

Turno generale: marinai: 184; giov. cop. in I: 74; giov. cop. in II: 68; mozzi cop.: 58; fuochisti: 275; carbonai: 117; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 11; mozzi cucina: 58; mozzi camera: 81; giovani camera: 12.

Turno Lloyd: marinai: 150; giovani cop. in I: 77; giov. cop. in II: 77; mozzi cop.: 55; fuochisti: 318; carbonai: 197; mozzi macchina: 50.

Turno Cosulich: marinai: 45; marinai sud: 29; giov. cop. sud: 8; mozzi cop. sud: 3; fuochisti sud: 69; carbonai sud: 76; fuochisti nafta: 37; giov. macchina sud: 1; giov. coperta: 55; mozzi cop.: 32; fuochisti in I: 110; fuochisti nafta: 36; carbonai: 176; II camerieri: 4; III camerieri: 61; giov. camera: 49; mozzi camera: 19; III cuochi classe: 5; giov. cucina: 44; giov. macchina: 13; allievi cuochi: 6.

Totale inscritti il 1. settembre: 1478; imbarcati e cancellati: 25; totale inscritti al 2: 1453.

Posizione dei piroscafi. Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 30: «Lodovica»; R. I, H. 25: «Violetta»; H. 24: «Srbin»; M. I, H. 23: «Fram», «Clyne Rock»; test.: «Bucovina»; H. 22: «Gianicolo»; H. 21: «Cleopatra»; R. II, H. 17: «Verità»; H. 14: «Quieto»; M. II, H. 13 a: «Penelope»; H. 13 b: «Val»: testa: «Kosovo»; H. 12 b: «Barletta»; R. III, H. d: «Carnaro»; H. a: «Carinthia»; H. c: «Galicia»; R. IV, H. 1 a: «Monte Bianco»; M. IV, tr.: «Giovinezza»; H. 1: «Vienna».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia»; M. Bersaglieri: «Palatino»; M. Venezia: «Belrorie», «Diamant»; Sacchetta: «Georges», «Enrico G.», «Cyclope», «Quinto»; R. Ott. Aug.: «Carlo»; Riva Faro: «Francesca».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Arcangela»; M. V, H. 51: «Carolina»; H. 53: «Cracovia»; R. VI, H. 55-58: «Douro»; R. VII, H. 69-71: «Tyria»; H. 71: «Svemba».

Arsenale Lloyd: «Palacky», «Aventino», «Persia», «Tevere», «Soria», «Semiramis», «Friuli», «Africa».

Cantiere S. Marco: «Viminale», «India», «Leme», «Fella», «Duino».

Molo Servola: «Petrarca», «Pallade».

Riva Ferriera: «Igotz Mendi»; m. v. «Triestino», «Lodoletta», «Orione».

Cantiere S. Rocco: «Nippon», «Athelmere», «Cellina».

Movimento nel porto. Arrivarono ieri i piroscafi: «Gilda» naz. da Boccagrande con 2065 tonn. carb. e 621 tonn. altra merce; «Corvin» naz. da Venezia con 3 pass.; «Ausa» naz. da Venezia, vuoto; «Lussino» naz. da Venezia con 13 pass. e 17 tonn. merci; «Kumanovo» jugosl. da Gravosa con 81 pass. e 23 tonn. merci; «Lagos» germ. da Amburgo, con 3 pass. e 1200 tonn. merci; «Brioni» naz. da S. Maura; «Dunav» jugosl.

Partirono ieri i piroscafi: « S.Giorgio» naz. per Zara; «Athelmore» ingl. per Surabay; «Tyria» ingl. per Liverpool; «Clyne Rock» per Odessa; «Kumanovo» jugosl. per Gravosa; «Corvin» naz. per Rodi; «Monte Bianco» naz. per Venezia; «Giovinezza» naz. per Casablanca; «Quieto» naz. per Zara; «Arcangela» naz. per Palermo; «Cracovia» naz. per Bombay; «Svemba» ol. per Amsterdam; «Petrarca» naz. per Anversa; «Lodovica» naz. per Monfalcone; «Barletta naz. per Venezia.

Movimenti: «Fram» passò in Sacchetta; «Gianicolo» passò in rada; «Bucovina» passò al M. Bersaglieri; «Cleopatra» passò al M. III, H. b.

CORRISPONDENZA APERTA

Gorisiano. Bortolo non è che il nome di Bartolomeo troncato nell'uso veneziano, uso divenuto comune. Bartolomeo è un nome derivante dall'ebraico che significherebbe «figlio di Tolmai» che pare valga, secondo il Pianigiani, «colui che ferma l'acqua». *Trieste-Viareggio.* 1) Da Trieste a Viareggio, via Bologna-Pistoia-Lucca, si pagano lire 82.55 con tutti i treni. 2) La differenza fra accelerati e diretti esiste solo sino ai 400 chilometri. Oltre i 400 chilometri la tariffa è unica, quella cioè a «base differenziale». — *Dilettante, Gorizia.* Per inviare fotografie ad un giornale, basta fargliele comunque pervenire. Per vederle pubblicate occorre sieno importanti, bene riuscite e adatte alla riproduzione meccanica, e inviate da persona conosciuta, come colei che può disporre della fotografia.

Fante giuliano. Per essere ammessi al corso allievi sottoufficiali, oltre all'idoneità fisica e morale, occorre una coltura pari circa a quella che si presume in chi è munito di licenza elementare. Alcuni anni di scuola media sono richiesti per qualche specialità del Genio (radiotelegrafisti e telegrafisti). — *Fascista.* 1) Una cambiale per essere valida non ha bisogno di «testimoni». 2) Ottenuta la sentenza di condanna, non rimane che aspettare il momento in cui il debitore avrà qualche cosa di sequestrabile. 4) Sostenere di aver fatto un prestito senza poterlo provare è come sostenere che l'acqua è solida e le patate sono liquide. — *Parenzo.* Dovete consultare la Guida generale di Trieste (ed. 1925 Vitoppi, Wilhelm e Co.).

Guelfi e Ghibellini. 1) Ricorrete, se non volete pagare e se credete di poter riuscire a non essere condannato a pagare. Va rischio che ci rimettiate di più. 2) Non protestate troppo; se vi sente Sem Benelli, si corre rischio di sentire una nuova tragedia. — *Triestino ansioso.* Comprendiamo il caso grave, ma la legge non contempla, nè può contemplare, riduzioni di ferma in tali situazioni. — *Giovinezza spensierata.* Le signorine minorenni debbono ritirare la corrispondenza da mamma e da papà, senza il bel servizio del fermo posta.

BORSA DI TRIESTE

31 agosto - 1 settembre 1925

	Chiusura prec	Chiusura odierna		Chiusura prec	Chiusura odierna
Rend. 3½%	75.50	74.50	Lloyd T.	1470	1425
Cons. 5%	92.—	92.—	Lussino	517	505
Obbl. Ven	71.50	70.95	Martin.	231	231
B. Tes. set.	96.20	96.—	Medit.	370	365
B.Tes.nov.	96.—	95.80	Merid.	720	726
Bankitalia	1760	1783	Oceania	188	188
Comit	1490	1491	Premuda	745	745
B. C. T.	730	733	Tram	194	194
Credito	893	905	Tripcovich	425	425
B. Roma	126½	126½	Ampelea	505	505
Cred. Pop	322	322	Cant nav.	204	204
Zivno.	306	304	Cem Dal.	645	630
Generali	8000	7900	Isonzo	177	176
Ass. It.	2270	2200	Spalato	468	468
Infortuni	4680	4680	Kerka	390	390
Riun. A.	3980	3780	Gas Roma	1492	1480
Riun B.	3940	3840	Ilva	306	303
Adria	305	305	Off nav.	120	120
Cosulich	322	311	Pastificio	315	315
Nav. Dal	285	285	Pilatura	590	587
Gerol.	745	745	St. Tecnico	600	595
Libera T.	527	524	Terni	686	652
Istria-Tr.	318	318	Jutificio	510	510

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 74; 3.50 percento netto (1902) 67; 3 percento lordo 49; 5 percento netto 91.05; Obbligazioni Venezie 70.

CAMBI: Francia 123.89; Svizzera 510.11; Londra 127.933; Olanda 1063; Spagna 375.67; Belgio 118.575; Berlino 625.60; Vienna 376; Praga 78.20; Romania 12.25; Argentina oro 23.90; Argentina carta 10.50; New York 26.369; Canadà 26.342; Oro 508.60; Belgrado 45.75; Budapest 0.037; Russia (cervonez) 136.

Borsa di Milano. Il mercato, esordito a prezzi debolissimi anche per effetto di vendite torinesi, si è poi alquanto rinfrancato e meglio difeso, e termina a prezzi di poco inferiori a quelli di chiusura di ieri. Nel mercato dei cambi la lira avvantaggia di circa un punto da ieri sul franco francese; guadagna più di un punto sulla sterlina e sul franco belga, e avvantaggia in correlazione anche sul franco svizzero e sul dollaro. Affari sempre piuttosto limitati.

Rendita 74.25; Consolidato 91.60; Banca d'Italia 1780; Commerciale It. 1495; Credito It. 900; Banco Roma 127.50; Credito Marittimo 570; Mediterranea 332; Meridionali 720; Rubattino 735; Libera Triestina 515; Cosulich 315; Snia 305; Terni 648; Miani e Silvestri 174; Breda 410; Ansaldo 22; Montecatini 279; Metallurgica 181; Reggiane 6.90; Fiat 625; Isotta 6.70; Ilva 300; Elba 56; Canapificio Nazionale 748; Lanificio Rossi 4700; Lanificio Targetti 415; Cotonificio Cantoni 6400; Cotonificio Veneziano 335; Cotonificio Meridionale 161; Cotonificio Turati 865; Tessuti De Angeli 1580; La Soie de Chatillon 346; Rossari Varzi 1300; Tosi 490; Bernasconi 340; Pirelli 1032; Industrie Zuccheri 930; Raffineria Lig. Lomb. 650; Distillerie It. 168; Riseria It. 260; Molini Alta Italia 1030; Eridania 620; Gulinelli 173; Edison 780; Adriatica di Elettricità 228; Elettrica Bresciana 260; Marconi 181; Viscosa 1665; Conti 527; Negri 300; Lig. Tosc. di Elettricità 370; Esercizi Elettrici 122; Esportaz. Italo Am. 720; Costruzioni Venete 340; Beni Stabili 815; Grandi Alberghi 238; Fondi Rustici 325; Cementi Spalato 470.

CAMBI: Francia 123.40; Svizzera 510.125; Londra 127.90; New York 26.33; Berlino 625.50; Vienna 375; Bucarest 12.25; Belgio 118.60; Spagna 376; Praga 78.20; Budapest 0.037.

Borsa di Genova. Si sono liquidate in questi giorni posizioni veramente ingenti, specialmente su altre piazze. Certe quotazioni che sembrano esageratamente sacrificate, trovano in questo fatto la loro spiegazione, e se, come pare, le liquidazioni sono esaurite, questi titoli incominciano ad essere interessanti. Molto ricercati i titoli di navigazione.

Rendita 74; Consolidato 91.40; Obbligazioni Venezie 70; Banca d'Italia 1756; Commerciale It. 1500; Credito It. 898; Banco Roma 126; Meridionali 722; Mediterranee 354; Libera Triestina 525; Cosulich 323; Ilva 303; Montecatini 277.50; Terni 660.

Borsa di Roma. Dopo un'apertura debole, il mercato per opportuno intervento si rianima e la quota acquista per chiudere ai massimi. Continua la debolezza dei cambi, con tendenza ad una lenta ma continua rivalutazione della lira.

Rendita 74.20; Consolidato 91.20; Obbligazioni Venezie 70.50; Banca d'Italia 1780; Commerciale It. 1505; Credito It. 902; Banco Roma 126; Meridionali 730; Cosulich 324; Libera Triestina 523; Terni 650; Ilva 301; Montecatini 278; Forze Idrauliche 395; Gas 1475; Pilatura Riso 565; Isonzo 173; Fondiaria Vita 1800.

Borsa di Torino. Il mercato debolissimo in apertura migliora in seguito, per chiudere quasi ai massimi della giornata. Cambi ancora migliori di ieri.

Rendita 74; Consolidato 90.90; Banca d'Italia 1790; Commerciale It. 1502; Credito It. 903; Mediterranee 352; Terni 652.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 1.o corr.: corso medio 70; Trieste 70.95; Milano 69; Roma 70.50.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 1. settembre: Italia 19.60; Berlino 123; Vienna 72.9550; Londra 25.06; Parigi 24.2275; New York 5.15 13/16; Bulgaria 3.7375; Praga 15.3125; Belgrado 9.2125.

Borsa di Parigi. Chiusura, 1. settembre: Londra 103.37; New York 21.297; Belgio 95.80; Spagna 304.50; Italia 80.90; Svizzera 412; Danimarca 529.75; Olanda 857.50; Norvegia 443; Svezia 571.50; Praga 63.20; Romenia 10.55.

Dopo Borsa: Londra 103.37; New York 21.30.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D. D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 O. (Portogruaro); 19.30 D. D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 A. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 A. 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D. D. (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 1 M.; 6.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A. 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D. D.; 11.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D. D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O (Monfalcone); 19.40 D.; 20.30 A. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D. D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 A.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.38 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia)

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

Purgare = Liberare
Liberare = Render giocondi
LATTOPURGIN
COMPRESSE PURGATIVE DI FERMENTI LATTICI VIVI
GRADEVOLE-INDOLORO-ECONOMICO
purga libera rende giocondi

TORINO LAB. PROD. FARM. DOTT. L. BONISCONTRO & M. GAZZONE in tutte le farmacie

50%
DI RIBASSO FERROVIARIO
PER MILANO
in occasione del
Gran Premio d'Italia
CAMPIONATO DEL MONDO
(Autodromo di Monza 6 Settembre)
e del
Gran Premio Motociclistico
(Autodromo di Monza 13 Settembre)
La distribuzione dei biglietti ferroviari a ribasso del 50% si inizia in tutte le Stazioni del Regno mercoledì 3 Settembre e continuerà fino al giorno 13 Settembre incluso
Validità dei biglietti: giorni dieci

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A A A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, cuoche, prestaservizi, Trieste e fuori, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 75260 A

A A. BAMBINAIE, cuoche, domestiche, cameriere, altro personale tutte nazionalità, attestati, nonchè cuochi, camerieri, ragazzi, tutte età, offre prontamente Trieste, fuori. Ufficio collocamento. Via Machiavelli 24, pt. 75274 A

A. DOMESTICA friulana, altra slovena, ottimi attestati, buonissime referenze, offronsi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, I. 75158 A

CUOCA provvisoria a giornata, offresi. Salita di Gretta 10, I. Bercè. 75515 A

CUOCHI, cuoche, camerière, bambinaie, servette, lavapiatti, prestaservizi, bariste, sanno lavorare cucinare, rispettose per privati, albergatori, Trieste, fuori, offronsi. Valdirivo 21. 75323 A

DONNA brava, onesta, cerca posto Lavanderia. Via Cesare Battisti 19, I. destra. 75165 A

RAGAZZA onestissima, con lunghi attestati, offresi prestaservizi o stabile. Rivolgersi Largo Santorio 5, II. 75170 A

SOTTO cuoca, guardarobiera, domestiche, bambinaie, offronsi. Rivolgersi Felice Venezian 8, pt. 9074 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A A. CERCANSI d'urgenza domestiche, cuoche, cameriere, prestaservizi, alte paghe, altro personale per Trieste e fuori. Presentarsi via Machiavelli 24, pt. 75274 B

A A. DOMESTICHE, bambinaie, prestaservizi, cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 75260 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, lavapiatti, ottime paghe, cercansi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, I. 75158 B

A. PRESTASERVIZI dalle 8 alle 12, cercano coniugi soli. Rivolgersi viale Regina Elena 19, Muccioli. 75120 B

BAMBINAIA pratica condurre carrozzella, cercasi per tutto il giorno. Via Ginnastica 3, I. 75741 B

BONNE di buona presenza e salute, che sappia di cucito ed abbia attestati, cercasi per bambina di pochi mesi. Presentarsi giovedì dalle 11 alle 13. Indirizzo al Piccolo. 74744 B

CAMERIERA cercasi. Weiller, via Dante 1. 75050 B

CAMERIERA provvisoria cercasi per due settimane. Via Valdirivo 24, primo piano. 74990 B

CAMERIERA fina, capace, cercasi prontamente. Bellini 9, Matatia. 74498 B

CUOCA per famiglia, cercasi subito. via Santa Caterina 7, I. Presentarsi 8-8.30. 75499 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi. B. Cellini 1, primo. 74726 B

DOMESTICA capace, con attestati, disposta recarsi Milano piccola famiglia, cercasi. Viale Venti Settembre N. 58, p. t. 75217 B

DOMESTICA brava, pratica cucina, con buoni attestati, cercasi per famiglia due persone. Via Giulia 83, porta N. 9, secondo piano. 75247 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, cercasi. Presentarsi via S. Francesco 9, I. destra. 75258 B

DOMESTICA con attestati, cerca piccola famiglia. Via Donizetti 3, terzo. 75733 B

DOMESTICA capace tutti lavori, sappia cucinare, cercasi per tre persone. Machiavelli 14, terzo. 75236 B

DOMESTICA buoni attestati, cercasi prontamente. Vasari 8, porta 8. 75228 B

DOMESTICA buoni attestati, capace cucinare, trattamento ottimo, cercano coniugi soli. Presentarsi 10-12 e 4-6, via Rossetti 6, I. 75204 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati, pratica cucina, per due signori soli, cercasi. Ottime condizioni. Betta, Coroneo 17, telef. 1714. 75206 B

DOMESTICA capace, cercasi. Presentarsi con attestati. Via Moisè Luzzatto 15, III. sinistra. 75200 B

DOMESTICA cercasi, per piccola famiglia. Via S. Pellico 1, II. destra. 75184 B

DOMESTICA brava, cercasi. Piccolomini 4, I. Janovitz. 75651 B

DOMESTICA cercasi prontamente, buona paga. Piazza Oberdan 1, Trattoria Enotria. 75643 B

DOMESTICA buoni attestati, cercasi prontamente. Via Cecilia 2, I. 75583 B

DOMESTICA sappia cucinare, con buoni attestati cercasi. Via Ginnastica 3, I. 75767 B

DONNA servizio, cercasi per piccolissima famiglia. Valdirivo 42, porta 17. 75058 B

DONNA per tutto il giorno, cercasi. Via XXX Ottobre 3, III., dalle 9 alle 11 ant. 75186 B

PRESTASERVIZI, media età, per piccola famiglia, dalle 7.30 alle 10.30 e dalle 2 alle 4. Indirizzo al Piccolo. 75060 B

PRESTASERVIZI, due ore dopopranzo, cercasi, lire 60 mensili. Petronio 12. 75070 B

PRESTASERVIZI dalle ore 7.30 alle 18.30, tutto fare. Presentarsi Tamaro, Venti Settembre n. 86, primo. 75118 B

PRESTASERVIZI alcune ore mattina, cercasi. Udine 20, I. porta 10. 75292 B

PRESTASERVIZI, cercasi, dalle 8.30 alle 16. Tiziano 4, secondo. 75711 B

PRESTASERVIZI cercasi, intera giornata. Vittorio Colonna 2, I. 75709 B

PRESTASERVIZI, ore 7-11, ottime referenze, lire 100, cercasi. Ventisettembre 4, porta 12. 75163 B

PRESTASERVIZI, media età, fidata, due ore mattina, due dopopranzo, cercasi. Ruggero Manna 20, I. destra. 75180 B

PRESTASERVIZI cercasi, due ore mattina. Piccolomini 4, porta 39. 75174 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi. Via Alessandro Volta 2, porta 10. 75156 B

PRESTASERVIZI per giornata, cercasi. Rota Boccaccio 29, mezzo. 75138 B

PRESTASERVIZI capace, tutta giornata, cercasi prontamente. Regina Elena 29, porta 11. 75691 B

PRESTASERVIZI capace, mattina o pomeriggio, cercano coniugi soli. Canova 9, porta 4. 75677 B

PRESTASERVIZI pimeriggio, cercasi. Via Maudrie (angolo Settefontane) 2, porta 12. 75649 B

PRESTASERVIZI cercasi. Corso 11, porta 8. 75639 B

PRESTASERVIZI capace, cercasi prontamente per la mattina. Indirizzo al Piccolo. 75573 B

PRESTASERVIZI, ragazza 16-18 anni, dalle 8 alle 12, lire 120 mensili. Riccardo Pitteri 4, III. sinistra (ex Cavana prolungata). 9064 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Galileo 16, porta n. 15. 9068 B

PRESTASERVIZI brava, ad ore, possibilmente tutto il giorno. Canova 21, I., porta 10, presentarsi ore 12. 75779 B

RAGAZZA brava, tutti lavori, cercasi. Rivolgersi Venti Settembre 95, Latteria. 75264 B

RAGAZZA sappia cucinare, abbia buone informazioni cercasi. Via Carducci 39, V., porta 10. 75699 B

RAGAZZA per latteria, cerco. Carducci 12. 75587 B

RAGAZZA brava, sappia cucinare, semplice, con attestati, escluso stanze. Battisti 8, IV, porta 14. 75601 B

RAGAZZA prestaservizi, cercasi. Via Galilei 1, porta 5. 75575 B

RAGAZZA forte, per cucina, cercasi. Viale Regina Elena 1, Trattoria. 75539 B

RAGAZZA prestaservizi, fino le 16, cercasi prontamente. Kandler 7, mezz. 02162 B

RAGAZZETTA, per tutto il giorno, cercasi. Via Piccardi 56, porta 20. 75092 B

RAGAZZETTA per tutti lavori, per piccola famiglia, cercasi. Via Giulia 29, II., porta 10. 75635 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AIUTANTE cuoco, con due anni pasticceria, offresi per Trieste o fuori. Indirizzo al Piccolo. 75623 C

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, occuperebbesi anche autocarro. Scrivere Rizza Sebastiano, fermo posta Trieste. 74736 C

CHAUFFEUR meccanico, con referenze, miti pretese, cerca occupazione. Offerte Piccolo sub «74968 C» 74968 C

CONTABILE bilancista provetto, perfetto corrispondente italiano, tedesco, conoscenza francese, diplomato accademia commercio, lunga pratica commerciale-bancaria, lavoratore indipendente, cerca impiego adeguato, decoroso. Primarie referenze, eventualmente cauzione. Cortesi offerte «74092 C» al Piccolo, sino tutto 5 settembre. 74092 C

CONTABILE fatturista, offresi 2 ore giornaliere, lire 200. Scrivere «75551 C» al Piccolo. 75551 C

CONTABILE bilancista, lunga pratica, ottime referenze, disponibile immediatamente. Scrivere «75553 C» al Piccolo. 75553 C

CORRISPONDENTE perfetto, italiano, inglese, tedesco, buone nozioni francese, pratica disponente commerciale, offresi. Scrivere «74702 C» Piccolo. 74702 C

DATTILOGRAFA celerissima, lunga pratica, studio avvocatile, offresi miti pretese. Offerte «75509 C» al Piccolo. 75509 C

DATTILOGRAFA, fatturista, pratica lavori ufficio occuperebbesi. Offerte «75723 C» al Piccolo. 75723 C

DATTILOGRAFA, contabile, con lunga pratica lavori ufficio, bella calligrafia, offresi prontamente. Scrivere «75517 C» al Piccolo. 75517 C

DATTILOGRAFA celere, lunga pratica studio avvocatile, offresi. Scrivere «75577 C» al Piccolo. 75577 C

DATTILOGRAFA principiante, offresi. Scrivere «75607 C» al Piccolo. 75607 C

DIRETTORE o commesso di calzature, parla tre lingue, italiano, sloveno, tedesco, pratico commercio, offresi. Indirizzo al Piccolo. 74802 C

DISEGNATORE lunga pratica, qualsiasi lavoro tecnico, ottimi attestati, offresi, mezza giornata. Scrivere «75311 C» al Piccolo. 75611 C

I collettivi continuano in V pagina.